TORINO
Anno 77 - Num. 79
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-549

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 12 - Finanziari L. 16 - Necrologie L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

LA BATTAGLIA IN TUNISIA

Combattimenti particolarmente aspri nei settori settentrionale e centrale

I movimenti sul fronte meridionale - Bombardieri in picchiata attaccano concentramenti nemici danneggiando numerosi carri armati - 17 aerei avversari abbattuti

Bollettino n. 1041

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 1041:

In Tunisia continuano i combattimenti, particolarmente aspri nei settori settentrionale e centrale del fronte; nel corso di nostri contrattacchi sono stati presi 172 prigionieri, distrutti alcuni cannoni e mezzi blindati.

Nel settore meridionale, in seguito a movimenti per un raccorciamento del fronte, sono state sgombrate Gabes ed El Hamma.

Bombardieri in picchiata hanno operato su batterie e concentramenti di carri armati nemici danneggiandone un buon numero; in duelli aerei 11 apparecchi venivano abbattuti da cacciatori germanici.

Nel Mediterraneo, durante l'attacco ad un nostro convoglio, tre velivoli avversari precipitavano in mare colpiti dal tiro della scorta.

Una grossa formazione di plurimotori ha sganciato bombe e spezzoni su Cagliari e dintorni, causando tra la popolazione 60 morti e 62 feriti finora accertati e danni gravi a fabbricati. La nostra caccia impegnava in violenti scontri la formazione avversaria abbattendo tre quadrimotori. Un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base.

La battaglia in Tunisia: reparti italiani al contrattacco intorno a una posizione munita. (R. G. Luce - Telefoto)

Il comunicato tedesco

Sulle operazioni in Tunisia il comunicato germanico dice:

In Tunisia, le nostre truppe sono state impegnate anche ieri in duri combattimenti difensivi. Forze anglo-nordamericane, numericamente preponderanti, hanno tentato invano di accerchiare e tagliare fuori dal grosso una parte delle truppe italo-tedesche. La perizia dei comandi e lo strenuo comportamento delle truppe italo-germaniche, hanno fatto fallire finora tutti i piani elaborati a questo fine dal nemico.

La strategia dei sommergibili contro la navigazione nemica

L'industria tedesca attrezzata per produrre intensamente - Dislocazione in tutti i mari

Berlino, 1 aprile.

Il glorioso successo che ha coronato l'azione degli U-Boote nel mese di marzo è considerato da parte militare tedesca semplicemente come l'apertura di una nuova fase. Il confronto dei risultati registrati nello stesso mese nel 1940 con 170 mila tonnellate di affondamenti, nel 1941 con 325 mila, nel 1942 con 584.900, nel 1943 con 851.600 denota un tale incremento offensivo da giustificare pienamente l'ansiddetto fiero preannuncio.

I motivi che spiegano il crescente successo degli U-Boote, che assicura a quest'arma formidabile la possibilità di aumentare il numero delle sue vittorie future, sono così elencati:

1) esistenza di una specifica organizzazione industriale che assicura all'arma sottomarina la possibilità di un rapido aumento numerico; 2) l'adozione di un perfezionato sistema di controllo dei diversi settori marittimi divisi, come è noto, in tanti quadrati di guardia; 3) la combinazione di questi due elementi, e cioè la disponibilità di un grande quantitativo di unità operanti e un perfezionato sistema di vigilanza, consente i rapidissimi interventi di intere mute di sottomarini e l'immediata creazione di cordoni di attacco successivi; 4) benché l'azione degli U-Boote resti specificatamente rivolta contro i convogli, i tecnici militari tedeschi sottolineano come il numero delle unità immesse nella lotta sia tale da far prevedere che i sottomarini saranno in futuro impiegati anche per altri compiti.

In questi ambienti si insiste pure nel confrontare il [illegible] realizzato in questo primo trimestre del 1943, con 183 navi per complessive 1.804.900 tonnellate di stazza (bilancio che riguarda unicamente gli affondamenti realizzati dagli U-Boote col siluro) conseguito nel primo trimestre dell'anno scorso, con 212 navi per 1.400.300 tonnellate di stazza. Questo confronto dimostra come gli affondamenti siano aumentati nel 1943 di circa il trenta per cento.

G. T.

Le contraddizioni dei ministri inglesi

Lisbona, 1 aprile.

(I.) Il *Daily Mail*, in un editoriale, confronta le recenti dichiarazioni di personalità del Governo inglese sulla guerra sottomarina.

Il 12 febbraio scorso Churchill ha dichiarato: «Sono stati fatti dei progressi nella lotta contro i sommergibili. Noi facciamo del nostro meglio ed anche di più». Il 4 marzo Alexander affermava: «I risultati raggiunti negli ultimi quattro mesi nella guerra contro i sommergibili sono molto incoraggianti». L'11 marzo lo stesso Ministro della Marina diceva ai Comuni: «La minaccia dei sommergibili è così seria che bisogna dare alla flotta ogni appoggio possibile per combattere questo pericolo». Infine Hudson dichiarava il 22 marzo: «Il problema dei trasporti marittimi è oggi così grave come giammai in nessun altro momento della guerra».

Il *Daily Mail* commenta: Chi ha ragione? Deve forse stupirsi il Governo che l'opinione pubblica sia profondamente inquieta? E quando ci si rivolge alle autorità competenti per sapere quali di queste dichiarazioni corrispondono alla verità, esse rispondono con un'ingenuità sconcertante che tanto gli ottimisti quanto i pessimisti hanno ragione.

Una cosa è però certa — continua il giornale — e su questo punto vi è unanimità di giudizio: il nemico costruisce un maggior numero di sommergibili di quanti noi ne riusciamo a distruggere. E' quindi esatto quanto ha detto lord Hankey ai Comuni: «La guerra contro i sommergibili è fallita». Noi siamo in questo campo nella difensiva, mentre la vittoria dipende dalla sconfitta del nemico sui mari.

Un milione e 100 mila tonn. affondate in marzo dal Tripartito

Berlino, 1 aprile.

Da fonte ufficiale informano che nel mese di marzo del 1943 le forze armate delle Potenze del Tripartito hanno affondato 1.100.000 tonnellate di navi mercantili nemiche. La Germania partecipa a questa cifra con 149 navi per complessive 926 mila tonnellate. Con ciò il numero dei piroscafi affondati dal 7 dicembre 1941 si eleva a 3.628 unità. Ne risulta che le nuove costruzioni americane sono di circa il 40 per cento al di sotto del totale delle navi affondate durante lo stesso periodo.

(Stefani).

Contro le insidie dei profittatori

La disciplina annonaria e l'alibi dell'inflazione

Nulla giustifica la vendita di prodotti a prezzi anche trenta volte superiori ai costi di produzione: e lo Stato deve stroncare ogni esosa speculazione

Gli aumentati rigori per il rispetto della disciplina annonaria non sarebbero stati necessari se fosse bastato a ispirarlo ed assicurarlo la coscienza morale e civile.

Le lacune sono il frutto di una insensibilità intollerabile e dannosa, avvalorata dalle antiche serpeggianti ed ossequiate dottrine economiche liberali che spiegano come la legge della disciplina dei prezzi non possa essere obbedita. Dal non poter al non dover è breve il passo. Non è il caso di discutere tale dottrina cattedratica e libresca che è sostanzialmente falsa, ma soltanto di affermare che le disponibilità annonarie della nazione devono essere totalmente ripartite tra il popolo italiano in rapporto ai bisogni familiari e a prezzi remunerativi ma non speculativi.

La serietà del momento lo consiglia ed essa favorirà il formarsi di un clima di obbedienza che renderà più facile l'applicazione delle previste [illegible].

La cronaca degli immacolati eroismi e la cronaca dei profitti vanno tutt'altro che d'accordo fra loro. Pare giunto il momento di rivedere quest'ultima deteriore cronaca e di metterla in «fase» con tanta nobiltà di sangue spontaneamente offerto per la difesa della nostra grande Patria e per i destini delle future generazioni. Tra la sete del sacrificio di cui la cronaca della guerra ci offre quotidiani e appassionanti esempi, e la sete di immeritati lucri, c'è una incompatibilità categorica.

L'alibi accampato dai borsaioli della borsa nera, che i loro prezzi siano la naturale conseguenza dell'inflazione e la misura, in termini di valore di scambio, del diminuito potere di acquisto della lira, non li giustifica.

La diminuzione di questo potere di acquisto è provocata dalle esagerate pretese, anzi si identifica con esse. I venditori di tale razza sfruttano una situazione monopolistica, fondata sia sul rischio delle sanzioni penali, sia sulla rarefazione e difficoltà dei rifornimenti. Si è quindi formato un vasto movimento più o meno occulto al rialzo, imposto con i prezzi abusivi e con la rarefazione delle offerte; il quale movimento non ha solo necessariamente a che vedere con la massa monetaria.

Potrebbe affermarsi che se alle esagerate richieste non facessero riscontro esagerate disponibilità di moneta, quelle richieste non troverebbero possibilità di accettazione. Coloro che così ragionassero, giocherebbero su un equivoco che va chiarito. Tali disponibilità monetarie, alimentatrici della borsa nera, derivano non da una inflazione monetaria assoluta o generale — che può avere anch'essa la sua importanza, quando non venga assorbita col circuito del risparmio — ma dalle odierne limitazioni delle possibilità di spesa e di impiego. Gli speculatori, grandi, mediani e piccoli, approfittano delle limitazioni dei consumi per convogliare a proprio vantaggio le disponibilità monetarie rese libere.

D'altro lato i facili e immeritati guadagni, creando forti abbondanze di denaro nell'orbita della borsa nera, determinano la facilità della spesa per ottenere qualsiasi cosa a qualsiasi prezzo. Si forma così, come conseguenza di un movimento speculativo delittuoso e tipicamente monopolistico, un prezzo di mercato illegale o illegittimo che, con lo scopo di coonestarlo, viene fatto passare per inflazione o come un suo necessario e inevitabile effetto.

Naturalmente non mancano gli economisti che avallano anche tale confusione, e che si appellano alle inefficaci «gride» di cui si parla nei *Promessi Sposi*, con una capziosa confusione tra condizioni diverse e tra i mezzi di cui disponevano gli Stati di allora e i mezzi di cui possono disporre gli Stati di ora.

Non si può parlare di inflazione, mentre sono riscontrabili gli smisurati distacchi tra costi di produzione e prezzi di merci e di derrate, senza dei quali distacchi non si spiegherebbero le molte rapide fortune. I prezzi che le hanno rese possibili o che le hanno alimentate, non possono essere fatti passare per fenomeni inflazionistici innocenti e fatali, mentre sono il prodotto di una speculazione volontaria e criminosa. Si pretende di più non perché costi di più, ma perché si sfruttano certe condizioni nelle quali un maggior prezzo può essere richiesto e pagato.

Ci rifiutiamo categoricamente di credere che nel terreno dei prezzi non si possa entrare e che esso sia sottratto per sua natura alla disciplina dei Governi e alle leggi degli Stati. Il fatalismo economico è un concetto messo in circolazione da chi se ne approfitta. Evidentemente l'esito della lotta contro di esso dipende dai modi con cui viene condotta.

L'inflazione non ha nulla a che vedere con il pollo a 100 lire, o con il prezzo degli ortaggi e della frutta, o con le anguille a oltre 50 lire il chilo, o con l'olio a 80, ecc., ecc., o con gli esorbitanti prezzi delle terre e delle case. Questi ultimi traggono alimento da investimenti prudenziali degli immeritati guadagni, e cioè fatti appunto da coloro che hanno formulato e avvalorato a loro vantaggio il pronostico di una immancabile svalutazione della lira. Chi non ha conseguito guadagni eccezionali, non può pagare un qualsiasi ettaro di terreno a 100 o a 150 mila lire.

Questa miseria spirituale, che non meriterebbe nemmeno l'onore di tale aggettivo, non consente nè merita alibi e giustificazioni; non quella dell'inflazione, non quella della fatalità impersonale e astratta. Quando si vende a 10, 20 o 30 volte il costo monetario di produzione, tali motivi non possono essere invocati. Non lo possono, mentre si disturba l'ordine naturale e legale della distribuzione del reddito nazionale. Ma soprattutto non è consentibile che il formarsi di un clima epico e patriottico, dovuto allo spontaneo e generoso sacrificio di aristocrazia e di popolo riuniti in una comune offerta, sia insidiato e ottenebrato dal dover constatare e accettare la prepotenza dei profittatori.

Alberto de' Stefani

L'eroico comandante di un Mas

La medaglia d'oro all'affondatore di un incrociatore sovietico

Roma, 1 aprile.

E' stata conferita la medaglia d'oro al Valor Militare al tenente di vascello *Legnani Emilio* con la seguente motivazione:

«*Comandante di Mas veloce operante in mari lontani, dava prova in audaci missioni di guerra di perfetta preparazione, di sereno ardimento e di elevata perizia nella condotta del potente e insidioso strumento bellico a lui affidato. Destinato ad effettuare una difficile missione di agguato, dirigeva decisamente per intercettare una formazione navale sovietica, composta di un incrociatore ed un cacciatorpediniere, affidandone con coraggio ed audacia l'inseguimento e ben aggiustato tiro che inquadrava ripetutamente la piccola unità. Nonostante le sfavorevoli condizioni di luce e la martellante azione di fuoco dell'avversario, mirava decisamente all'obiettivo e giunto a breve distanza, lanciava contro la prima e più grossa unità due siluri che, esplodendo, avvolgevano in una nube di fuoco la nave nemica che in pochi minuti affondava. Compiuta l'eroica gesta, che rinnovava con insuperabile slancio le gloriose tradizioni dei nostri Mas, si disimpegnava dalla furiosa reazione delle unità nemiche di scorta e dagli insistenti attacchi aerei, raggiungendo senza perdite la propria base. Egli veniva così a dimostrare come lo spirito che anima i marinai d'Italia sappia piegare in qualsiasi cimento la forza avversaria, e su essa, osando l'inosabile, trionfare*».

Aspirante nel 1939, guardiamarina nel 1940, sottotenente di vascello nel 1941, tenente di vascello nel 1942. Nei primi anni della sua carriera fu imbarcato sulle navi maggiori fra cui *San Giorgio*, *Eugenio di Savoia*, *Giulio Cesare*, *Littorio*. Ebbe poscia destinazione presso le squadriglie Mas. Si era guadagnato nel corso di questa guerra una croce di guerra al Valor Militare sul campo. Il tenente di vascello Legnani è figlio dell'ammiraglio di squadra Ecc. Antonio Legnani.

Il ten. di vascello Emilio Legnani

Il tenente di vascello Emilio Legnani nacque il 8 marzo 1915 a Milano. Avendo compiuto il biennio di ingegneria presso la Regia Università di Roma entrò per concorso straordinario alla R. Accademia navale il 6 novembre 1933.

L'indomito coraggio di una donna italiana

Salva un milite ed apprende con fiero animo la morte del marito

Roma, 1 aprile.

Si ha notizia dell'eroico comportamento di una donna italiana: Angelina Francescini maritata Cussigh, aveva fatto della sua casa con indomita fierezza friulana un posto avanzato contro i ribelli slavi agli ordini di Mosca. Suo marito era volontario nella Milizia di confine ed ella partecipava con lui attivamente nella lotta contro i nemici insidiosi. Una notte ella vegliava attenta; il marito era andato con una pattuglia a cercare un gruppo di ribelli. L'Angelina seguiva dalla sua casa la marcia della pattuglia; d'improvviso udì rumore di spari, comprese che i militi si erano scontrati con i nemici; impaziente uscì dalla sua casa e incurante del pericolo, disarmata, mosse verso il luogo dove si combatteva. I ribelli infatti avevano aggredito a tradimento la pattuglia dei militi. Nel buio la donna trovò una C. N. gravemente ferita: un camerata del marito che aveva bisogno di immediate cure. E senza esitare questa fortissima donna sollevò quel corpo se lo caricò sulle spalle e percorrendo molti chilometri lo portava in salvo. Il ferito potè così sopravvivere; ma il marito era caduto; quando ella avvertì l'autorità dell'accaduto seppe che il marito era morto dopo una eroica lotta contro i ribelli. L'Angelina non piegò sopraffatta sotto la sventura anzi con fermezza romana si rialzò risoluta dichiarandosi fiera di aver dato alla Patria tutto il suo bene.

La bandiera del VI Alpini festosamente accolta a Verona

Verona, 1 aprile.

Stamane, reduce dal fronte russo, è giunta in Verona la bandiera del glorioso 6.o Reggimento alpini. Alla stazione di Porta Nuova erano ad attendere il vessillo le autorità cittadine e una numerosissima folla. La bandiera è stata salutata romanamente e i reduci, molti dei quali portavano impressi nelle carni i segni della lotta sostenuta, sono stati fatti segno ad una pioggia continua di fiori e a vive acclamazioni. Il corteo ha sfilato per le vie della città accompagnando la bandiera nella caserma. Qui il comandante il deposito del reggimento ha rivolto vibranti parole ai combattenti; indi ha parlato il gen. Roverbari. E' stato spedito un telegramma di fede al Segretario del Partito. Nel pomeriggio il gen. Roverbari, comandante la divisione Tridentina, ha visitato i feriti alpini degenti nel locale ospedale militare.

LA SITUAZIONE

• La battaglia in Tunisia si è allargata anche al settore settentrionale; anzi è proprio in questo settore insieme con quello centrale che hanno avuto luogo gli scontri più violenti dell'ultima giornata mentre nel settore meridionale i ripiegamenti stabiliti dal Comando dell'Asse hanno permesso una relativa e momentanea pausa. Il nemico non vuole lasciar respiro su alcun punto del fronte per impegnare al massimo tutte le forze italo-tedesche e facilitare l'azione di sfondamento nel punto o nei punti prescelti. E' un piano logico data la preponderanza di uomini e di mezzi ma è un piano costoso dinanzi a cui gli italo-germanici hanno il vantaggio di manovrare per linee interne e quindi con maggiori possibilità di intervenire più rapidamente nei punti minacciati.

• Gli anglosassoni seguitano a far la corte a Stalin; ogni questione di dignità è messa da parte pur di arrivare ad una conferenza col dittatore del Cremlino. Le recenti dichiarazioni di Roosevelt sono un invito esplicito a Mosca sperando che i sovietici siano più concilianti oggi alla fine della loro offensiva che non al tempo di Casablanca quando gli eserciti rossi nutrivano l'illusione di travolgere tutti gli ostacoli. Ma è probabile che, proprio in considerazione di tali mutamenti nella situazione, Stalin desideri meno che nel gennaio scorso di partecipare ad una conferenza, a meno che inglesi ed americani non mettano completamente a servizio di Mosca i loro piani strategici e i loro piani di rifornimenti. Qualunque sia il compromesso, l'equivoco della coalizione avversaria è un equivoco storico: non potrà mai essere eliminato.

• In India vi è un gruppetto di politici che vorrebbe ad ogni costo far giungere ad un accordo Gandhi e il viceré. In questi giorni esso ha tentato dei nuovi sondaggi; il rappresentante di sua maestà britannica ha messo innanzi delle condizioni di vera e propria capitolazione dei principî del Congresso e della dignità del Mahatma. Il fatto dimostra ancora una volta che è un errore adottare tattiche conciliative cogli inglesi; questi vi credono deboli e vi calpestano senza pietà. L'impero britannico è sorto e si è sviluppato con simili sistemi.

m. c.

Marocchini e algerini rifiutano di arruolarsi fra i «liberatori»

Tangeri, 1 aprile.

Notizie dall'Africa Settentrionale confermano che le condizioni delle popolazioni dell'Algeria e del Marocco sono in questi ultimi tempi peggiorate essendosi accentuata l'ostilità contro i «liberatori» americani. Questi ultimi hanno infatti permesso agli ebrei di prendere le redini di tutto il commercio locale nonchè il controllo di numerosi istituti finanziari. Le popolazioni marocchine e algerine continuano poi ad essere minacciate [illegible] e gli scarsi risultati ottenuti dalle commissioni americane di reclutamento.

Foglio di Disposizioni

Trasferimenti e nomine di Federali in sette Federazioni

Roma, 1 aprile.

Il Foglio di Disposizioni del P. N. F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del P.N.F. ha disposto i seguenti movimenti di Segretari federali:

Il Fascista *Ferruccio Cappi* è trasferito dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Spalato alla Federazione dei Fasci di combattimento di Terni in sostituzione del Fascista *Guido Romaccioni*.

Il Fascista *Gino Gallarini* è trasferito dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo alla Federazione dei Fasci di combattimento di Fiume in sostituzione del Fascista *Gennusio Bonifazi*.

Il Fascista *Mario Cionici Visconti* è trasferito dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Lecce alla Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo.

Segretario federale di Lecce è nominato il fascista *Angelo Rognoni* attualmente segretario federale a disposizione.

Segretario federale di Pistoia è nominato il fascista *Elio Giorgetti* attualmente Segretario federale a disposizione, in sostituzione del fascista *Mario Pigli*.

Segretario federale di Rieti è nominato il fascista *Alceo Ercolani*, classe 1889, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, maggiore dei bersaglieri, combattente nella guerra 1915-18, in A.O.I., in O.M.S. e nell'attuale guerra, decorato di due medaglie d'argento e di due medaglie di bronzo al V. M., già segretario federale di Treviso in sostituzione del fascista *Giovanni Tarda*.

Segretario federale di Spalato è nominato il fascista *Luigi Melli*, classe 1905, iscritto al P.N.F. dal 1923, tenente di fanteria combattente nell'attuale guerra, dottore in scienze economiche e commerciali, già vice-Segretario federale.

I fascisti *Renato Marcolo* segretario generale delle corporazioni e *Rino Santini* direttore della Mostra della Rivoluzione, cessano dalla carica di Segretario federale comandato.

Forti puntate dei bolscevichi sanguinosamente respinte nel Kuban

Il bilancio delle perdite inflitte alla marina da guerra e alla marina mercantile del nemico in marzo

Berlino, 1 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Forti puntate offensive compiute dai sovietici contro il settore settentrionale della testa di ponte del Kuban, sono state respinte con sanguinose perdite per il nemico.

Negli altri settori del fronte orientale soltanto attività operativa di importanza locale.

L'arma aerea germanica ha affondato un mercantile nemico stazzante 2 mila tonnellate al largo di Murmansk.

Dal 21 al 31 marzo 1943 sul fronte orientale sono stati distrutti catturati o messi fuori combattimento, soltanto ad opera delle truppe dell'esercito e delle formazioni di S.S., 458 carri armati sovietici.

Nel corso di un attacco diurno compiuto da apparecchi da bombardamento nemici contro Rotterdam sono stati gravemente colpiti quartieri di abitazione della città. La popolazione ha subito perciò alte perdite.

Questa mattina un apparecchio quadrimotore isolato nemico, approfittando della protezione di una densa cortina di nebbia, ha sorvolato le zone di confine della Germania nord-occidentale sganciandovi parecchie bombe. Il velivolo veniva in seguito abbattuto.

Proseguendo la lotta contro le vie di comunicazione marittime inglesi ed americane, i sommergibili germanici hanno colato a picco, durante il mese di marzo, 136 mercantili per una stazza complessiva di 851.600 tonnellate, colpendo inoltre con siluri altre 18 navi addette ai rifornimenti. L'arma aerea ha affondato, nello stesso periodo di tempo, 11 mercantili stazzanti complessivamente 75.000 tonnellate ed ha danneggiato 39 piroscafi per una stazza totale di 220 mila tonnellate, di cui una parte può ritenersi egualmente affondata. Con ciò, durante il mese di marzo 1943, sono stati spediti in fondo al mare per lo meno 149 mercantili nemici per una stazza complessiva di 926.600 tonnellate.

La marina da guerra e l'aviazione germanica hanno riportato successi anche nella lotta impegnata contro la flotta da guerra nemica. Forze navali di piccolo tonnellaggio hanno affondato inoltre due cacciatorpediniere, sette sommergibili e nove motosiluranti; un altro cacciatorpediniere è stato affondato da un nostro sottomarino. Due cacciatorpediniere e sette motosiluranti sono stati inoltre danneggiati. L'arma aerea ha distrutto un sommergibile e una piccola unità, danneggiando inoltre due cacciatorpediniere, due sommergibili ed una nave vedetta.

Nel corso dei combattimenti svoltisi nella zona di Sszwsk, dei quali ha parlato il bollettino germanico del 28 marzo, una divisione corazzata germanica ha inflitto ai bolscevichi perdite particolarmente gravi. Durante i combattimenti, protrattisi per tre settimane, contro due divisioni di cavalleria, quattro brigate di fanteria, parecchie brigate corazzate e un reggimento di cavalleria, questa divisione ha conquistato sessantasei località tra le quali figurano le città di Batredina, Buds e Sszwsk, tutte difese con eccezionale accanimento dal nemico.

Nelle retrovie ad occidente di Kursk, i reparti germanici impiegati nella lotta contro i partigiani hanno accerchiato una banda di trecento bolscevichi responsabile di numerosi attacchi. Dopo una violenta sparatoria, 168 banditi sono stati uccisi e 120 catturati.

Nei primi tre mesi del 1943 i bolscevichi hanno perduto a quanto si apprende da fonte militare 6420 carri armati soltanto ad opera delle forze dell'esercito. A sud del lago Ladoga l'attività offensiva del nemico ha subito nella giornata di ieri un rallentamento. Il nemico ha condotto infatti soltanto deboli puntate offensive, impiegandovi reparti della forza di una compagnia, che sono stati respinti dalle truppe tedesche. Alcuni carri armati sovietici nel corso di questi combattimenti sono stati distrutti. L'artiglieria pesante germanica ha attaccato nel settore di Leningrado impianti ferroviari dell'avversario, e ha piazzato numerosi colpi sulle fabbriche Treugolnik.

Oltre mille case di Rotterdam distrutte dall'incursione

180 morti e 400 feriti

Berlino, 1 aprile.

Verso il mezzogiorno di ieri, bombardieri americani hanno compiuto un forte attacco contro la città di Rotterdam. Le bombe, lanciate dal nemico da alta quota, hanno distrutto oltre mille case nei quartieri centrali della città. Più di diecimila olandesi sono rimasti senza tetto. Fino ad ora sono stati accertati 180 morti e 400 feriti.

Al puntamento di un grosso calibro. (Foto Atlantic)

Una svedese ha visto...

La situazione alimentare migliorata in Italia

Stoccolma, 1 aprile.

Il corrispondente romano dello *Svenska Dagbladet* sottolinea, in un suo articolo, che la situazione alimentare in Italia in questo terzo anno di guerra risulta notevolmente migliore. Secondo il giornalista tre sono i fattori che hanno concorso a fare sì che l'inverno ora terminato sia stato in Italia migliore del precedente nel campo alimentare e cioè il miglior sistema di distribuzione dei viveri, un più effettivo controllo della produzione e dei prezzi di vendita, e, per ultimo, la maggiore mitezza dell'inverno.

Il corrispondente enumera quindi tutti i provvedimenti che sono stati presi, e a tal proposito si richiama all'ultima relazione del ministro Pareschi rilevando che l'aspetto più interessante del problema è costituito dalle distribuzioni di razioni supplementari ai lavoratori rurali e dalla distribuzione gratuita di pasti caldi a numerose maestranze.

La Spagna celebra il quarto annuale della fine della guerra di liberazione

Madrid, 1 aprile.

Tutta la Spagna ha celebrato in mezzo a un ardente entusiasmo popolare il 4° annuale della vittoria sul regime rosso. Grandi parate dell'esercito e della Falange si sono svolte tra acclamazioni entusiastiche alla Spagna di Franco in tutti i capoluoghi di provincia.

A Madrid si è svolta una grandiosa sfilata di truppe e forze falangiste alla presenza del Caudillo, di tutti i membri del governo del corpo diplomatico e di un'immensa folla che gremiva la superba Avenida del Generalissimo lungo la quale erano erette le tribune. All'arrivo del Caudillo alla tribuna speciale, scortato dalla guardia mora e accompagnato dal Ministro della guerra nonchè dai suoi capi delle case civili e militari, Franco è stato accolto da una irrefrenabile manifestazione popolare.

La sfilata si è quindi svolta fra ininterrotti applausi e grida di «Viva l'esercito» e «Viva Franco!» dando uno spettacolo imponente di forza e di disciplina. Terminata la sfilata la folla si è riversata intorno alla tribuna ufficiale acclamando il Caudillo e cantando gli inni della Falange, mentre il capo dello Stato rispondeva salutando romanamente.

CRONACA CITTADINA

"Presenti alle bandiere"

L'inizio della distribuzione degli assegni ai famigliari

La recente disposizione del Duce in base alla quale, in segno di tangibile riconoscenza, i Caduti sono considerati per un anno « Presenti alle Bandiere » con la conseguente corresponsione alla famiglia degli assegni spettanti al congiunto immolatosi per la grandezza della Patria, ha avuto immediata attuazione pratica. Ieri, infatti, a Palazzo civico, il Podestà, presenti i Vice Podestà e un ufficiale del reparto di appartenenza del Caduto, ha iniziato la distribuzione degli assegni ai famigliari aventi diritto, accompagnando il gesto con elevate parole di esaltazione dello spirito di sacrificio dei nostri combattenti e con espressioni di fiera solidarietà.

Gli spacci mobili dell'A.T.M. visitati dal Podestà

Il Podestà, accompagnato dal presidente dell'Azienda Tramvie Municipali ing. Domenico Mittica e dal direttore ing. Giupponi, ha visitato lo spaccio aziendale predisposto da alcuni mesi per le famiglie dei dipendenti dell'Azienda. Il Podestà ha esteso la visita agli spacci mobili organizzati proprio in questi giorni e la cui funzione è quella di andare quanto più possibile incontro alle esigenze del personale. Lo spaccio mobile è costituito da una vettura tramviaria appositamente allestita ed attrezzata, che svolge la funzione di negozio. La vettura raggiunge, con propri mezzi, ogni mattina il mercato, provvede al rifornimento delle derrate e si trasporta quindi nei depositi periferici dell'Azienda sostando, a turno, in ognuna delle zone più popolate. Avviene così che la buona massaia che risiede lontana dal centro, può usufruire di tutti i vantaggi offerti dallo spaccio aziendale senza il dispendio di un lungo tragitto da percorrere. La utile iniziativa ha incontrato l'incondizionata approvazione dei dipendenti dell'Azienda; e di questo il Podestà ha potuto rendersi conto ieri nel corso della sua visita.

La solenne premiazione per la Battaglia del Grano

Per disposizione del Duce, sabato 3 corrente avrà luogo la premiazione delle Gare provinciali dei *Concorsi Nazionali per la Battaglia del Grano*, che nel corrente anno assumerà l'alta espressione di volenterosa adesione dei rurali al potenziamento autarchico delle attività produttive agricole ai fini della Vittoria. L'alto significato politico, economico e tecnico della manifestazione sarà illustrato dall'Ecc. il Prefetto e dal Capo dell'Ispettorato agrario.

La solenne cerimonia avrà luogo, alle ore 10, nel salone della Prefettura.

Per la riscossione delle pensioni aumentate

Con R. decreto-legge in data 15 marzo 1943-XXI è stato disposto l'aumento delle pensioni nell'assicurazione obbligatoria e facoltativa. Allo scopo di consentire nel più breve termine la riscossione della pensione aumentata, si invitano i pensionati a presentarsi agli uffici pagatori entro i primi sette giorni di aprile per riscuotere la rata di detto mese.

In tale occasione consegneranno all'ufficio pagatore il certificato di pensione sul quale la Sede dell'Istituto deve registrare la pensione aumentata. Si avverte che l'aumento della pensione potrà essere riscosso soltanto da quei pensionati che avranno consegnato il certificato.

Una via intitolata a Carmelo Borg Pisani

Allo scopo di onorare la memoria di Carmelo Borg Pisani, eroe dell'irredentismo maltese, fucilato dagli inglesi nello scorso dicembre perchè sorpreso a Malta mentre assolveva una rischiosa missione di guerra, il Podestà è venuto nella determinazione di intitolare una via cittadina al nome del glorioso camerata. Per meglio affermare il concetto cui si è ispirata la Podesteria nell'adottare la deliberazione, si è ravvisata l'opportunità di cangiare il nome di Carmelo Borg Pisani ad una arteria che confluisca nella già esistente via Malta in modo da unire idealmente il nome dell'isola italianissima a quello dell'eroe che ha offerto il sacrificio della vita per la redenzione della sua terra. Conseguentemente è stato deliberato di intitolare via Carmelo Borg Pisani l'attuale via Nuccetto che si estende appunto da via Ossaco a via Malta.

E' morta la madre del Caduto Luigi Scaraglio

Le commosse condoglianze del Federale

E' deceduta a Vercelli, ove abitava in via Gioberti 11, la madre del Caduto fascista Luigi Scaraglio. Appena a conoscenza della notizia, il Segretario federale ha inviato ai congiunti un telegramma esprimente le commosse condoglianze delle Camicie Nere torinesi, disponendo poi affinchè una larga rappresentanza del Gruppo rionale « Scaraglio » e degli altri Gruppi cittadini e delle Organizzazioni dipendenti dal Partito prendano parte ai funerali che si svolgeranno quest'oggi, alle ore 15,30, al Cimitero generale della nostra città, dopo quelli che Vercelli tributerà alla salma questa mattina alle ore 10,30. I feriti e mutilati per la Rivoluzione e gli squadristi torinesi faranno scorta d'onore, accompagnando all'estrema dimora l'adorata madre dell'indimenticabile camerata della Vigilia.

I funerali del sen. Orsi

I funerali del sen. Pietro Orsi, zio del cons. naz. conte Alessandro Orsi, si svolgeranno nel pomeriggio di sabato, alle 15,30 a Villanova Mondovì, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per gli orfani dei Caduti delle pubbliche amministrazioni

Il Comitato incaricato dell'assegnazione di sovvenzioni per l'anno scolastico 1942-43-XXI, agli orfani dei Caduti in guerra e della Rivoluzione, già dipendenti da pubbliche amministrazioni, ha proceduto all'esame delle domande pervenute, accogliendole nella quasi totalità ed assegnando ai richiedenti l'importo massimo delle sovvenzioni stabilite per i vari corsi di studio frequentati dagli orfani. Poichè il fondo speciale istituito dal Consorzio Italiano Manufatti presenta ancora delle disponibilità, il Comitato ha deliberato di prendere in considerazione ulteriori domande che pervenissero entro il 15 maggio p. v. allo scopo di estendere il beneficio al maggior numero possibile di orfani. Gli interessati possono rivolgersi, per la presentazione delle domande, alla Sezione torinese dell'Associazione Fascista Pubblico Impiego.

Nel Consorzio Agrario

Con decreto del Ministero della Agricoltura e Foreste il conte Guido Riccardi Candiani è confermato nella carica di presidente del Consorzio agrario provinciale di Torino.

Il precetto pasquale per i camerati della 1.a Legione Universitaria

Gli ufficiali e le Camicie Nere della 1.a Leg. Milizia Universitaria « Principe di Piemonte » sono invitati dal loro cappellano, con Don Artaio, all'adempimento del precetto pasquale. La solenne funzione avrà luogo sabato 3 aprile, alle ore 10, nella R. Chiesa di San Francesco da Paola, in via Po 16.

SPORT

Il Trofeo Nedo Nadi di scherma

Lo spareggio di Firenze designerà la squadra Campione d'Italia

Ricapitoliamo: dopo uno di quei « gironi di fuoco » di buona memoria (una volta, in quasi tutti i tornei di una certa importanza, il girone finale poteva definirsi « di fuoco ») tre squadre o, meglio, tre squadroni sono rimasti alla pari: e cioè la Società del Giardino di Milano, il Circolo Fascista di Roma, titolare del Trofeo, ed il Circolo Fides di Livorno. Come ricorderete, le tre squadre si sono superate l'un l'altra, rimanendo così, dopo tanto battagliare, a mani vuote. Chi non rimase a mani vuote fu la scherma italiana, che — una volta tanto, e le cronache lo confermano — ha rispettato ed onorato color arte e come sport. Se ad ogni gara potesse corrispondere un invito, quello di questa lucca dovrebbe essere: « Illic sunt leones ». I leoni — forse — e molti di essi, non erano proprio di primo pelo, ma che ugnate, che denti!... ruggiti, e non solo metaforici, di Marzi, Gandini, Montano, Nostini, Mangiarotti ecc... hanno certo fatto rivivere dinanzi agli occhi del fortunato pubblico le più luminose vittorie della nostra squadra azzurra, attraverso la bravura e la voce dei più popolari campioni.

Domenica prossima, a Firenze, lo spettacolo si ripete; spettacolo di gala, al quale partecipano solo i tenori di grido. Per l'occasione le tre squadre faranno certo il possibile e financhè l'impossibile per presentare gli uomini migliori e nella miglior forma consentita dalle circostanze.

Qualcuno, od anche qualcuna tra donne, schermitrice od appassionata che sia, è sempre la più aggressiva, che finora ci ha seguito in questa nostra esposizione, già penserà: « Questo tale parla e riparla, ma non conclude ». E la conclusione, in questo caso, non può essere costituita che dal pronostico, e dalle ragioni che potrebbero portarci alla designazione del probabile vincitore.

Questa volta — confessiamo — non ce la sentiamo di concludere. Mettendo i nomi delle tre squadre nel classico cappello, e tirando a sorte, potremmo senz'altro designare la squadra estratta come probabile campione, giacchè — a conti fatti — ognuna delle tre ha ragioni ed uomini degni di raggiungere la vittoria. Con dei sciabolatori quali Marzi e Montano per i livornesi, Gandini e Nostini per i romani, Gueragna e Mangiarotti per i milanesi, come si può, in buona fede, far l'astrologo? Se potessimo sapere il grado di forma che — in quegli particolari momenti — ha potuto raggiungere ognuno degli atleti impegnati, potremmo azzardare un pronostico, sia pure infarcito di « se » e di « ma ». Nelle attuali situazioni, ci rinunciamo.

Le cronache sportive fiorentine di domenica prossima saranno attese col fiato sospeso, da quelli che sono addentro alle segrete cose schermistiche. Firenze, gentile e cavalleresca per natura e per tradizioni, vedrà una delle gare più avvincenti. Le vecchie armi del Bargello, domenica, sembreranno più lustre, più vive. Una leggenda dice, infatti, che le anime dei guerrieri seguano sempre accanto alle loro armi. Domenica — quelle — saranno anime in festa.

ALDO MASCIOTTA

Gli allenamenti calcistici

Juventus: Priva di Rossi e Depetrini, entrambi a letto per attacco influenzale, di Locatelli, tenuto prudenzialmente a riposo, e di Locatelli, assente per motivi familiari, la Juventus ha disputato una partita di allenamento, divisa in due tempi di 25', contro una squadra di allievi e riserve allineandosi nella seguente formazione: Villa; Morale, Rava; Varglien, Parola, Magni; Sentimenti IV, Vecchietto, Mosca, Sentimenti III, Bellini. Nonostante il forte vento, si è avuto un gioco discretamente veloce e numerose sono state le segnature ripartite fra Vecchetto (6), Mosca (5) e Sentimenti III. Nulla di positivo si sa ancora circa la formazione che si opporrà al Genova.

Torino: Un solo tempo di 35' contro una formazione di riserve. Ha riposato Grezar e si è avuto Cassano mediocentro con Ellena laterale. Buon gioco ed una sola rete, realizzata da Ossola. Squadra al completo per l'incontro con l'Atalanta.

Lazio: La Lazio, priva di Piola, ha disputato due tempi di trenta minuti con le riserve. Con i titolari si è allenato il milanista Cappello, che ha segnato tre reti nel primo e una nel secondo tempo. A Venezia i bianco azzurri si schiereranno nella seguente formazione: Gradella; Monza, Valenti; Fazio, Ramella, Ferri; Gualtieri, Pisa, Koriek, Flamini, Puccinelli.

Atalanta: Per domenica a Torino si tornerà allo schieramento tipo della difesa, con Schiavi e Tabanelli mediani. In prima linea si utilizzerà Zandali, se la sua caviglia, che è ancora leggermente gonfia, gli consentirà di essere presente, oppure verrà immesso un giovane, Bussi per esempio. Del resto c'è poco da scegliere, data l'indisponibilità di Cazzani e di Stella.

Venezia: Neanche questa settimana il Venezia ha disputato la consueta partita di allenamento. Si è limitato ad un semplice lavoro atletico. Contro la Lazio si schiererà così: Eberle; Tortora, Di Gennaro, Ariosti, Puppo, Stefanini; Degli Esposti, Mezzadra, Pernigo, Petron, Alberico.

NOTIZIARIO

Il Comando federale di Alessandria indice il primo torneo calcistico tra gli studenti delle scuole medie della provincia.

L'incontro Musina-Martin si svolgerà sulla distanza di 12 riprese nel pomeriggio di domenica 4 aprile al Vigorelli, e sarà valido per il titolo dei medio massimi.

I campionati italiani di canottaggio si svolgeranno dal 27 al 29 agosto e Pallanza. Giornate di regate nazionali si effettueranno a Pavia (13 giugno), a Napoli (20 giugno), a Torino (27 giugno) e a Trieste (31 luglio-1 agosto).

Il Trofeo Tonelli, corsa ciclistica per professionisti di seconda serie, verrà disputato domenica 4 aprile a Roma, a cura del « Littoriale ».

RISULTATI VARI

FIRENZE. — Corse al galoppo alle Cascine. - Premio Ministero dell'agricoltura e foreste (L. 15.000; m. 1800): 1. Isotta 156, Gabrielli di Minima Scuderia; 2. Baringa; 3. Nilo Azzurro. Dist. mezza lungh., una lungh. Tot. L. 17 (40), doppia 300. Le altre corse sono state vinte da Risotto, Jarba, Pasquariello, Verbania, Sicomba e Susa.

PROSSIME GARE

SETTIMO TORINESE - G. P. Apertura, dil. cat. allievi, org. Dop. Montecatini, Km. 65, domenica 4 aprile; partenza ore 16.

BORSE e MERCATI

TORINO, 1º aprile.

TITOLI	[illegible]	[illegible]	TITOLI	[illegible]	[illegible]
Rend. 3,5%	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 3,5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,30; Argentina 442; Germania 760,12; Svezia 452; Giappone 4,475.

MILANO. — La Centrale 1560; Mediterranea 803; Meridionali 1722; [illegible] — Pirelli e C. 1445.

BESTIAME. — Buoi Liguria buoi da lavoro, I q. 900-910; [illegible]; vitelli da allev. 1000-1100.

FORAGGI. — Nord Liguria: maggengo di prato naturale di 1.a qual., al q. 71,40; [illegible]; paglia di frum. 30-32.

VINI. — [illegible]

Premi non riscossi dei Buoni del Tesoro

Roma, 1 aprile.

L'Agenzia economica e finanziaria rileva che complessivamente i premi relativi ai Buoni novennali 5% 1949-50, prima e seconda emissione, giacenti in attesa dei proprietari hanno la seguente consistenza: 16 da 1 milione, 35 da 500 mila lire, 46 da 100 mila, 123 da 50 mila, e 7541 da 10 mila, e più precisamente: per la serie 1949 giacciono 735 premi per l'importo di L. 19.440.000; per la serie 1950 prima emissione n. 552 premi per L. 16.420.000; per la seconda emissione n. 469 premi per lire 18.650.000.

Le udienze papali riprenderanno la prossima settimana

Roma, 1 aprile.

Il Papa tornerà a concedere normalmente le udienze soltanto nella prossima settimana. Ma già stamane è disceso per la prima volta nella sua biblioteca privata al secondo piano e ha ricevuto mons. Ottaviani, assessore del Santo Uffizio.

In questi giorni il Papa ha ricevuto soltanto i suoi collaboratori immediati; ma tutti i pomeriggi alle ore 16 si è recato in automobile nei giardini.

Il 30 marzo alle ore 16,30 periva in incidente di volo il

MARESCIALLO DI TERZA CLASSE G.L. PILOTA

Gelsio Cav. Giovanni

lasciando in un dolore che non ha conforto la moglie Emma, la mamma Emma, la sorella Giuseppina, i nipoti, i cognati, le cognate, i cugini, e parenti tutti.

Novara, 30 marzo 1943-XXI.

La famiglia Vallinotti, grata alle Autorità Civili e Militari ed a tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo immenso dolore per la scomparsa del

MAGG. ING.

Augusto Vallinotti

Commendatore della Stella Coloniale

comunica che la Messa in suffragio del caro Estinto sarà celebrata, sabato 3 corr., alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta (corso Peschiera).

Pompe Funebri Unica Sera - Tel. 52-182

In seguito a tragico investimento decedeva in Novara munito dei Conforti religiosi il

Dottor Arturo Novaria

Ne danno il doloroso annuncio con indicibile strazio la moglie Gemma Bianchi, la sorella Vittoria Novaria Magnino con i figli Mariagrazia con il marito Dott. Antonio Trabucco, e figlio, Nera con il marito Capitano Alfredo Buccellato; il suo dott. Enzo; i suoceri, i cognati, i nipoti, i cugini, e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Cuorgnè, dove avrà luogo la sepoltura sabato 3 aprile alle ore 15,30, partendo da via Maurizio Parigi 5.

Non fiori. Si dispensa dalle visite. Cuorgnè, 1º aprile 1943-XXI.

Impresa Guida, Tel. 1917, Novara

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lidia Ghirone nata Audisio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Riccardo; il figlio Angelo con la moglie Giuseppina Fenna col piccolo Pierluigi che tanto amava; la sorella Teresa ved. Serrulo e famiglia; la cognata Coda Francesca ved. Ghirone; i cognati Ghirone coi nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato alle 9, partendo da via Aporti 13, indi la cara Salma verrà trasportata nel sepolcreto di famiglia a Barel.

Non fiori ma beneficenza.

Il 29 marzo improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Goggiola

Per volontà del caro Estinto la famiglia e i parenti tutti, addolorati, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti e non prenderanno il lutto.

Torino, corso Lecce 30.

Andrea Maggio partecipa con dolore la perdita del Signor Goggiola Luigi collaboratore ed amico.

Pompe Funebri Cattolicae - Tel. 41-902

Nove persone implicate nel commercio clandestino d'oro

La proprietaria del caffè Alfieri signora Ida Roberto, denunciava il 23 marzo scorso che da un armadio collocato in una sala retrostante il caffè, era misteriosamente sparita una borsetta contenente due medaglie d'oro, un anello, due orecchini, un crocefisso ed altri oggetti pure d'oro per il complessivo peso di grammi 31,45, una penna stilografica col fodero dello stesso metallo, un portasigarette d'argento, un portafogli contenente 100 lire, nonchè carte annonarie e documenti. Le indagini venivano affidate al brigadiere Vito Celeste del Commissariato di P. S. di Dora, il quale si presentava al caffè come un avventore qualsiasi ed ordinava, l'una dopo l'altra, alcune consumazioni. Egli osservava uno per uno i clienti abituali dell'esercizio in quanto era sua convinzione che il ladro dovesse ricercarsi tra di essi. Ed ecco i suoi sospetti cadere su tale Mario Parello fu Vittorio di 42 anni, abitante in via Po 3, intagliatore. Il brigadiere lo invitava a seguirlo al Commissariato. Quivi alle contestazioni del Celeste, il Parello negava recisamente. Ma perquisito gli fu trovato in tasca uno degli oggetti rubati alla signora Ida Roberto. Si iniziavano indagini per sapere dov'era stata venduta la refurtiva. Il Parello aveva venduto gli oggetti d'oro a Francesco Bertone fu Michele di anni 44, abitante in via Stampatori 15. Fermato il Bertone questi rivelava di aver rivenduto parte degli oggetti a Lorenzo Bonaventura di Pasquale, elettricista, abitante in via Cappel Verde 1, al prezzo di 30 lire il grammo. A sua volta l'oro era passato nelle mani di altre tre persone, tali Giustino Mezzagora di Dario, di anni 20, cappellaio, abitante in via Boucheron 1, Silvio Battaglia fu Ettore di anni 37, abitante in via Cottolengo 64, fattorino ed a Luigi Carbone fu Agrippino, di anni 36, barbiere, abitante in via Saluzzo 26; tutti clienti del caffè Alfieri. L'ultimo aveva pagato l'oro al caro prezzo di 380 lire al grammo. Essi stati denunciati in istato di arresto: il Parello, per furto aggravato, il Bertone per ricettazione, gli altri per commercio clandestino di oro. Inoltre sono stati denunciati a piede libero, per intromissione nel proibito mercato: Edoardo Tinca fu Antonio, Annetta Viglino in Bonaventura e Carlo Mezzagora di Giuseppe.

Sorpreso in flagrante furto offriva 200 lire per essere lasciato libero

Nel pomeriggio del 17 febbraio scorso i carabinieri di Settimo fermavano certo Alberto Sappa di 59 anni, residente nella nostra città, sorpreso mentre rubava una bicicletta da donna lasciata incustodita presso una tabaccheria del paese. Mentre lo traducevano in caserma il Sappa offriva ad un carabiniere la somma di duecento lire a condizione che lo lasciasse in libertà. Nonostante il diniego egli riusciva egualmente a fuggire ma veniva raggiunto. Perquisito veniva trovato in possesso di circa tremila lire, di un assegno bancario a firma Cariotti di 360 lire. Il Sappa dichiarava che egli si era recato a Settimo allo scopo di rubare, che la somma di tremila lire era la rimanenza di quanto aveva incassato per la vendita di una sua casetta in Crescentino; e che il vaglia del Cariotti era il ricavato della vendita di una bicicletta rubata nella nostra città. Comparso dinanzi al nostro tribunale (Pres. comm. Maldini; P. M. cav. Di Lena; Canc. comm. Lostia) il Sappa è stato condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione.

Sciacalli nella cantina di un nostro impiegato

Non sono valse le disposizioni diramate in materia di mobilitazione, nè le condanne durissime di questi ultimi giorni, gli « sciacalli » rimasti in libertà continuano nella loro opera delittuosa. Ignoti delinquenti sono penetrati alcune notti fa mediante scasso, nella cantina di un nostro impiegato, Teresio Carena, sita nella casa di corso Marconi 2 e vi hanno rubato quanto è loro capitato sotto mano, provocando danni rilevantissimi. Il Commissariato della Zona dove è stata sporta denuncia, ha iniziato attive indagini.

Condannato per calunnia

Il contadino Michelangelo Picat Re fu Giovanni, di 58 anni, residente a Castello Torinese, è comparso dinanzi ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di calunnia in danno della signora Almona Margherita. Il Picat Re denunciava nel giugno 1941 la signora Almona affermando che egli aveva affittato diversi anni innanzi due giornate di terreno e due stanze ad uso di abitazione di proprietà della suocitata signora al prezzo di lire 1000 annue pagabili in due rate di cinquecento lire semestrali; nel giugno 1941 però la signora si sarebbe rifiutata di accettare tale importo facendo presente che pretendeva da allora in poi 3600 lire annue pagabili in due rate semestrali minacciando diversamente lo sfratto. Dopo avere lungamente protestato il Picat acconsentiva al richiesto pagamento ma contemporaneamente denunciava l'Almona all'autorità giudiziaria la quale apriva una regolare istruttoria nei confronti della proprietaria. Dopo diligenti indagini però essendo risultato che la narrazione del Picat Re non rispondeva a verità la denuncia veniva archiviata ma nel contempo il Picat Re veniva rinviato a giudizio del Tribunale, come abbiamo detto, per rispondere di calunnia. Egli è stato condannato (Pres. cav. uff. Carrus Cera; P. M. cav. Di Lena; Canc. dott. Leo; P. C. avv. Munno; difesa avv. Cammirini) a 2 anni di reclusione col beneficio del condono.

Orribilmente sfracellato dalla tramvia di Giaveno

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima Pietro Pazzini, di 25 anni, residente alle Fornaci di Beinasco. Verso le ore 20, intenzionato di salire su di una vettura della tramvia per Giaveno, metteva un piede in fallo e rimaneva travolto sotto le ruote. Occorreva l'intervento di un distaccamento di Vigili del fuoco, con il carro attrezzi, per sollevare la vettura del convoglio ed estrarre il povero Pazzini orrendamente sfracellato.

Investita da una vettura

La settantatreenne Giuseppina Bestert in Frola, percorreva a piedi piazza Balilla quando veniva investita e gettata a terra da una vettura trainata da un cavallo. Alle Molinette le è stata riscontrata la frattura della tibia destra. Guarirà in 40 giorni.

Vendita di lepri

In questi giorni verranno messe in vendita delle lepri di provenienza estera che devono essere vendute ai seguenti prezzi: lepre intera con pelle, al Kg., L. 38; lepre intera vuota senza pelle con zampe, L. 48; lepre vuota sbuzzata senza pelle con zampe, L. 50.

COMUNE DI TORINO

1º Aprile 1943-XXI

NATI	3
MORTI	20
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

1º Aprile 1943-XXI

Morti: Labertini Pietro fu Santo, a. 45, da Montegrosso d'Asti, meccanico, v. Napione 39 - Armando [illegible] Celso fu Giovanni, a. 78, da La Spezia, generale a riposo, v. Arc. Albertino 7 - [illegible] Angela ved. Augusti, a. 75, da Longarone [illegible], casalinga, c. Palermo 91 - Serinelli Paola ved. Richelle, a. 73, da Baldissero Tor., casalinga, str. Borbelle 183 - Coggiola Luigi fu Antonio, a. 70, da Vercelli, rappresentante, c. Lecce 30 - [illegible] Ferrari, a. 45, da Valenza, casalinga, c. Vercelli 21 - Salatino Pietro di Giovanni, a. 56, da Moncalvo, falegname, v. Monginevro 93 - Scalvenzo Teresa [illegible], a. [illegible], da Torino, casalinga, p. Chironi 8 - Alvo Antonio fu Giuseppe, a. 70, da Castellania di Saluzzo, macchinista, Osp. Ripone - [illegible] fu Giovanni, a. 54, da Magnano, assistente edile, Osp. Mauriziano - Tosello Francesco di Giovanni, a. 27, da Bisceglie, pittore, Sanatorio - Albera Egidio fu Eugenio, a. 41, da Treviglio, fattorino, Sanatorio - Giraudo Felicita ved. Migliotta, a. 78, da Torino, casalinga, Osp. S. Vito - Rossio Caterina in Ferrero, a. 54, da Vercelli, casalinga, Osp. Molinette - Bregi Guido fu Luigi, a. 45, da Firenze, meccanico, Osp. Cottolengo - Caramelo Augusto fu Giuseppe, a. 58, da Torino, meccanico, Osp. Molinette - Beltramo Luca fu Felice, a. 75, da S. Maurizio Can., casalinga, Ricovero - Vigliardi Maddalena di Giovanni, a. 3, da Torino, Maternità - Rossino Teresa ved. Bogni, a. 80, da Riva, artista canto, Isl. Ripone - Gallini Gallinto fu Paolo, a. 64, da Lugagnano Val d'Arda, operaio, Osp. Molinette.

Seguendo la Cronaca

COMPRO APPARECCHI RADIO pago prezzi superiori al listino, Domenge, via Consolata 9 - Tel. 53-960

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 20,45: riv. Rascel « Tutto è possibile » di Nelli e Mangini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Incontri di notte (Carla Del Poggio, L. Cortese) e Doc. « Dietro la trincea ». Ult. Luce 21,35; Film 21,56.
AMBROSIO « Musica proibita » Tito Gobbi, M. Mercader, Loredana. Ult. 21,00
CORSO: « Dagli Appennini alle Ande » (Cesare Barbetti) e Doc. « Ucciatori e aquile ». Ult. Luce 21,10; Film 21,50.
AUGUSTUS « Fuga a due voci » (Bechi, Dillan); Doc. Porto di Roma. U. 21,40
SACCO: « Il fanciullo del West » con Macario, Elli Parvo. Ult. ore 21,30.
IDEAL: « In due strade » e Compagnia di riviste Viviana Deri.
STATUTO: « Giorni felici » Lilia Silvi, Nazzari, Cortese. Ultimo ore 21,30.
NAZIONALE: « Vagabondo della steppa »
DORIA « Non ti pago! » coi 3 De Filippo
TORINO: « Anuschka » (Film Unione)
ALFIERI « I cadetti di Smolensko »
C. ALBERTO « Miliardi, che follia! » Lupo
IMPERIALE: Grande Re (Film Unione) con Cristina Söderbaum. Successo.
AQUILA « Le stelle stanno a guardare » e Var. Aperti 14,30; Var. 16,30 e 20,45.
ITALIANO: « La mia vita per l'Irlanda »
EXCELSIOR: « Noi vivi » (Valli) Ult. 21.
LUTRARIO: 18,30 « Paradiso perduto »
NUOVA: « Scampolo » Lilia Silvi.
PALERMO « Angelo del male » J. Gabin
VINZAGLIO: Garibaldino al convento.
TORINESE: « Giorno di nozze »
BRESCIA: « L'affare Styx » e Varietà.
V. VENETO Turbamento. Lotti, Tofano
OLIMPIA: « Un grande amore ». Zarah Leander, P. Hörbiger. (Film Unione).
ROMANO: « Malombra » Isa Miranda.
SAVOIA « Un colpo di pistola » 14,30.
REX: « La città d'oro » C. Söderbaum, Paul Klinger 17. Unione. Ult. 21,15.

Oggi al REX grande giornata di gala

per la prima rivelazione del meraviglioso film *tutto a colori:*

LA CITTA' D'ORO

presentato da *Film Unione* al cinema dei capolavori.

Cristina SOEDERBAUM

la incantevole interprete, circondata dal fior fiore degli attori e delle attrici del cinema tedesco.

Una fantasmagoria di quadri

di feste e di colori, delizierà lo spettatore, mentre l'azione vivace, drammatica ed incalzante, lo trascinerà nel vortice delle più contrarie emozioni.

La Città d'oro è Praga, all'iniziazione di una giovane contadina sognante.

Domani al VITTORIA

CARMELA

la più bella storia d'amore

interpretata da

Doris DURANTI - Pal JAVOR

Aldo Silvani, Egisto Olivieri, Anna Capodaglio, Bella Starace Sainati, Enzo Biliotti, presentata da *Nazionalcine*.

Il CINE IMPERIALE

presenta il capolavoro « *Il Grande Re* » (Prima visione ricolata) il super-colosso Tobis presentato da *Film Unione*.

TORINO: « Anuschka »

film di grande successo.

DORIA: I DE FILIPPO e DE MIRE

nel comicissimo « Non ti pago! ».

BANCO DI NAPOLI

Riunione del Consiglio Generale per l'approvazione del Bilancio 1942

Il 29 marzo si è tenuta in Napoli, sotto la presidenza del Duca Luigi Testi di Valminuta, la riunione del Consiglio Generale del Banco di Napoli.

Il Presidente ha aperto la seduta rivolgendo un commosso saluto ai Caduti in guerra ed esaltando il fiero valore dei Combattenti, sicuro auspicio della nostra vittoria.

Il direttore generale Frignani ha dato lettura della relazione sull'esercizio 1942, da cui risulta l'intensa azione svolta dal Banco nello scorso anno.

Quasi tutte le categorie d'impieghi hanno segnato notevoli estensioni, specialmente in relazione all'assistenza creditizia accordata alle industrie che lavorano per le forniture belliche ed agli organismi preposti agli approvvigionamenti.

L'afflusso di disponibilità è stato rilevante, ed il complesso dei depositi raccolti, nelle varie forme, ha superato i dieci miliardi di lire; l'aumento nel numero dei depositanti, veramente cospicuo, ha ulteriormente rafforzato la base già solidissima che viene fornita al Banco dall'essere il custode del minuto risparmio dei ceti rurali del Mezzogiorno.

L'organizzazione territoriale dell'Istituto nell'Italia meridionale si è estesa a diverse altre località, che erano prive di servizi bancari, od in cui operavano piccoli enti da tempo senza vitalità e già sottoposti a gestioni straordinarie; inoltre si sono istituite nuove dipendenze in Dalmazia, a Spalato ed a Cattaro, nel Governatorato del Montenegro, a Cettigne, Antivari e Podgoriza, e nel Governatorato delle Isole Ionie, a Corfù.

Con la sezione di credito agrario il Banco ha validamente affiancato gli agricoltori e gli enti agrari, assecondandone gli sforzi per il regolare svolgimento delle campagne, l'intensificazione delle colture, la conservazione dei prodotti e per il miglioramento della attrezzatura dei fondi; la sezione di credito fondiario ha continuato a dare un notevole contributo alla costruzione di case popolari.

I risultati economici della gestione 1942 hanno consentito rilevanti accantonamenti ed ammortamenti straordinari e si sono concretati in un utile netto di lire 58.468.225, che ha superato di lire 4.612.864 quello dell'esercizio precedente. Sono state destinate ad opere di beneficenza ed assistenza lire 24 milioni e si sono ulteriormente rafforzati i fondi patrimoniali e di riserva, che raggiungono in complesso lire 1.036 milioni.

Viene rivolto un elogio al personale, che ha dato prova di esemplare devozione all'Istituto, affrontando i necessari sacrifici con profonda consapevolezza del compito da assolvere e si citano, accomunandoli nello stesso alto e fervido ricordo, i nomi di altri dieci impiegati caduti gloriosamente in combattimento e quelli di quattro dipendenti colpiti a morte durante i bombardamenti aerei.

La relazione constata che « raggiunte e provate più frequentemente dall'offesa nemica, le popolazioni del Mezzogiorno hanno mantenuto intatta la loro efficienza di lavoro e la loro attitudine al risparmio, riflesso delle loro salde virtù civili, della loro devozione allo Stato, della loro incrollabile fede nei destini della Patria ».

E' stata pure data lettura della relazione sull'esercizio 1942 dell'« Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale » fondato dal Banco di Napoli. Gl'interventi finanziari di quest'Istituto, a condizioni di favore, hanno servito finora alla costituzione di 18 nuove industrie ed al rinnovo od all'ampliamento di 72 impianti già esistenti; il complesso degl'investimenti ha raggiunto lire cento milioni, mentre i fondi patrimoniali si sono elevati a lire 55 milioni 300.000.

A nome dei revisori, il comm. Paolo Ambrogio ha dato lettura della relazione che attesta la perfetta regolarità della gestione e dei bilanci 1942 del Banco di Napoli e dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale.

Il Cons. Naz. Siniscalchi, Segretario Federale di Napoli, ha con brevi parole vivamente elogiato l'azione del Banco a favore delle regioni meridionali.

Le relazioni ed i bilanci sono stati approvati all'unanimità, e con una manifestazione di vivo plauso da parte del Consiglio generale, il quale ha poi proceduto all'esame di alcune modifiche allo Statuto del Banco ed al rinnovo delle cariche.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' PER AZIONI - BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

L'assemblea generale del Credito Italiano, tenutasi a Genova il 31 scorso mese, ha approvato il Bilancio per l'esercizio 1942 e ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un dividendo del 4% in ragione di L. 20,—, al lordo dell'imposta cedolare, per ogni azione di L. 500, pagabile a partire dal 1º aprile presso le Casse Sociali.

Società per Azioni SILO DI GENOVA

Magazzini Generali, Sbarchi ed imbarchi di Cereali e Semi

Capitale sociale Lit. 36.000.000,— interamente versato

PAGAMENTO DI DIVIDENDO

Si rende noto che il dividendo per l'esercizio sociale 1942 n. s. in ragione di Lit. 12,— lorde e di Lit. 9,60 nette per ogni Azione nominativa della nostra Società è pagabile, a partire dal giorno di Lunedì, 5 Aprile 1943-XXI, contro ritiro della cedola n. 38 stampigliata presso

la Cassa sociale, via Garibaldi 2, Genova, e presso i seguenti Istituti:
a Genova - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro e Banco G. Massone fu G.;
a Milano - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Credito Commerciale e Banca Bellinzaghi;
a Torino - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma e Banca Pellegrini & C.;
a Chiavari - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Genova, 30 Marzo 1943-XXI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

Gli Elenchi ufficiali delle estrazioni Buoni del Tesoro 1950 e 1ª Emissione 1950 eseguite nel maggio-giugno 1942 in Roma; e gli Elenchi dei premi sorteggiati nelle estrazioni precedenti, dei quali non è stato chiesto il pagamento a tutto il mese di Aprile 1942, sono pubblicati nel N. 13 del MONITORE DEI PRESTITI del 16 Luglio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1950 (2ª Emissione) eseguita nel luglio 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 14 del MONITORE DEI PRESTITI del 31 Luglio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 5% 1951 (1ª Emissione) eseguita nel settembre 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 17 del MONITORE DEI PRESTITI del 30 settembre 1942.

Gli Elenchi ufficiali delle estrazioni Buoni del Tesoro 5% 1949 e 1ª Emissione 1950 eseguite nell'ottobre-novembre 1942 in Roma, sono pubblicati nel N. 23 del Monitore dei Prestiti del 15 dicembre 1942.

Chiedere copia di ogni numero del giornale (L. 1.— ciascuno) alla Amministrazione: Via Giovanni, 4 - Milano. (Abbonamento al giornale L. 15,— annue). Verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,50% per tassa sulla Pubblicità e 9% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI - L. 4 per parola.

ACQUISTANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CIOCCOLATO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Genova.
DENTISTI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.
DISPONGO [illegible]
PICCOLA [illegible]
STUFE [illegible] Torino.
VENDONSI [illegible]

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola.

CEDESI [illegible]
CEDESI [illegible]
COMPETENTE [illegible]
OFFICINA [illegible]
RILEVEREBBESI [illegible]
SPOTORNO [illegible]

8) AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 4 per parola.

[illegible]

9) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 3 per parola.

AFFITTANSI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]
CERCO [illegible]

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola.

APRATO, Galleria S. Federico, cerca urgente abili lavoranti [illegible]
ARCHIVISTA [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
AUTISTA [illegible]
BERGAMO [illegible]
CERCASI [illegible]
COTTIMISTI [illegible]
ENTE [illegible]
FATTURISTA [illegible]

13) DOMANDE D'IMPIEGO - L. 1,50 per parola.

GEOMETRA [illegible]
MAGAZZINIERE [illegible]
PERITO [illegible]
RETTIFICHE [illegible]
[illegible]

14) ANNUNZI MATRIMONIALI - L. 4 per parola.

INSEGNANTE [illegible]

19) ANNUNZI VARI - L. 4 per parola.

PIANOFORTI [illegible]
ABBANDONATE [illegible]
ABBASTANZA [illegible]
ABBASTANZA [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
CERCASI [illegible]
COMPRO [illegible]

20) AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTICOLI SPORTIVI - L. 4 per parola.

GUZZI [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
VENDO [illegible]

Metodo di Cura Dr. VICENZINI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via N. Colonna 7, Roma, tel. 32-536
Asma - Rinite spasmodica - Neuroartritismo - Nevralgie - Vertigini - Opuscolo gratis.
TORINO - Alb. Svizzera e Terminus 6-9 di ogni mese

OSTETRICA ABBRIATA-REGGE Via Po, 8 - Tel. 48186
Visite tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. Comm. G. GALLIA, Docente R. Università. Via Po 30 - Tel. 81-341
MALATTIE VENEREE E PELLE
Ore 9-15,30

Dr. E. PARISI, specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Garibaldi 6. Tel. 45-666. Sale sep.
Ore 9-17,30 - Festivo 9-11,30

Sete di bellezza

Quel mattino trovai l'amico Resia nel suo studio, alquanto sconcertato.

— Che hai?

— Che ho! Ho, ho, figurati che m'è saltata addosso proprio in questi giorni una maledettissima voglia di far del nudo e, lo crederesti! non mi riesce di trovare una modella!

— E già — fo io — fin che la cerchi qui in campagna... E' in città che si cercan le modelle... Be', se tu credi, andiamoci domani insieme e vedrai che una la faremo saltar fuori.

— Tu credi!

— Ma sì, caro, perdiana!

L'amico mio è di quelli che han sempre dipinto senza modella: paesaggi frutta fiori casette, e quando gli occorreva qualche figuretta per lo sfondo si serviva della portinaia o della sua.

— Da chi andiamo? — mi chiese Resia come fummo arrivati in città.

— Ho un'idea — diss'io. — Alla Federazione Artisti a cui tu ed io apparteniamo sapranno certamente darci qualche indirizzo... — Ed eccoci in marcia verso la Federazione.

Ci accoglie un bel giovine in coturni e sproni: Ci fa sedere.

Alla nostra richiesta si stringe il labbro e interroga il soffitto. Quindi si fa portare un incartamento e incomincia a scartabellare... Scuola d'Arti e Mestieri... Scuola d'arte e figura... Scuola d'ornato... Purtroppo nessuna di quelle scuole possiede una modella. Gentilissimo telefona a destra, telefona a sinistra. Nessuna modella in vista. — Mi spiace — conclude — bisognerà che vi rivolgiate a qualche pittore...

Andiamo prima da Antonio Cerè. E' un pittore ritrattista. Ha studio in un corridoio. E' un giovine piccolo e biondiccio, con due occhi da cagnolino. Intorno, alle pareti, quadri composti di segmenti, di triangoli colorati. Complimenti! Poi il mio amico Resia lancia la domanda.

— Modelle? — fa l'astrattista con un sorriso di compatimento. — Io non ne uso: mi spiace...

— E, di grazia — insiste Resia — a chi potrei rivolgermi?

— Puoi provare da Fallotti... — fa l'astrattista. — Chissà che quel venerando pittore di cappa e spada non ne abbia qualcuna.

— Grazie tante! — E si va.

Troviamo il Fallotti in una vestaglia di velluto seduto in mezzo al suo atelier tutto panneggi ed armature, in contemplazione del suo ultimo quadro «Dama con Menestrello».

Presentazioni e complimenti. Poi fuori la domanda. Però il bravomo ci fa sapere che da gran tempo le sue modelle sono unicamente le signore che si fan ritrattare da lui.

— Ma, perdio, di nudo non ne fate? — esclama il Resia.

— Se ho voglia di far del nudo mi servo di calchi in gesso. Mi bastano... Se volete una modella dovete rivolgervi ad Archimede Moena. Lui qualcuna ce l'ha sempre fra le mani.

— E dove sta?

— Al caffè del Bottegone.

Ringraziamo e viriamo al caffè. Troviamo Archimede seduto fra due donne bruttine. Ma le eran talmente che feci appena in tempo a evitare la domanda di Resia, per evitare che l'altro gli avesse a refilare uno di quegli orrori.

Fatto sta che dopo due ore di quell'affannosa ricerca, stracchi morti, ci abbandoniamo s'una panchina in riva al lago.

— Pare impossibile — smania il Resia asciugandosi il sudore — pare impossibile che non si riesca a scovare una modella!... Ma ti ricordi [illegible] splendori di torsi, che poemi di curve si vedevano in giro!

— Già — feci io.

— E oggi!

— Oggi i pittori s'accontentano delle proprie mogli.

— Già, ma io non ho moglie! — sospira il Resia.

— Bravo, e tu prendila!

— Non è come dire.

Venne l'estate e il mio povero amico, con tanta sete di pura bellezza in corpo, con tanta delirante bramosia di pure nudità da dipingere, da immortalare col suo pennello, non sapendo a qual santo votarsi, si recava tutte le mattine alla spiaggia del lago con tavolozza e cavalletto, e cercava di schizzare così di straforo qualche bel nudo di bagnante che gli venisse a tiro: intrufolato fra una cabina e l'altra, in modo che non lo scorgessero, si sforzava di sorprendere qualche bel «pezzo staccato», qualche linea plastica, qualche florente primavera. Ma ahimè, un bel giorno due guardie capitategli addosso lo sorpresero in quella posizione, lo presero per un fornitore di cartoline illustrate, te lo impacchettarono e lo condussero in prigione.

Povero Resia!

E va bene che poi tutto si spiegò, che alla fine la sua innocenza fu chiarita e venne rilasciato, ma intanto!

Intanto aveva perso ogni volontà di lavorare e il suo umore s'andava facendo sempre più perfido.

— Sposati, amico mio — tempestavo — sposati e avrai modo di soddisfare tutta la sete di bellezza di cui sono intrisi i tuoi celebri pennelli.

Ma il mio amico, audace nell'arte, mal sapeva risolversi nelle cose della vita.

Un giorno andammo a fare una passeggiata in bicicletta. Era una magnifica giornata di giugno. Pedalammo dolcemente per un paio d'ore, poi facemmo colazione in un ristorantello. Il Resia fece uno schizzo che mi regalò; poi, sul far della sera, ce ne tornammo verso casa.

Resia s'era fatto cattivo. E' inutile. Quella maledetta sete di pura bellezza non gli dava tregua, anzi con l'avvicinarsi della sera si esasperava terribilmente in lui come la febbre terzana. A ogni pedalata bufonchiava, si diceva finito. Ma d'un tratto lo vedo che si ferma.

— Che c'è?

Una giovine donna usciva dal cancello d'una villa che sorgeva in quel punto tenendo un levriere al guinzaglio.

Era davvero una magnifica creatura, alta, bionda, un cappello alla moschettiera, un passo da gitana.

Resia è sceso di bicicletta e fermo in mezzo alla strada si mette a fissare la superba apparizione. Poi d'un tratto: — Tienmi la bicicletta! — E parte di volata.

Vedo che s'avvicina alla donna, che si leva il cappello, che si presenta, che si mette a discorrere con lei: finchè i due scompaiono all'angolo della strada.

Fu soltanto dopo venti buoni minuti che vidi il Resia ricomparire. Pareva lieto come un ragazzo.

— Ebbene! E' una tua conoscenza?

— Macchè è soltanto una bella donna che ha accettato di venir a vedere il mio studio. — E non seppi cavargli altro.

Un paio di mesi dopo seppi finalmente com'erano andate le cose. Allora il mio amico aveva già impalmata da qualche mese Gabriella Pucci e i due, terminata la luna di miele, erano andati ad abitare una villetta alquanto lontana dalla mia. Una sera trovai solo il Resia.

— Che vuoi — mi confessò — talvolta è proprio vero che un atto insensato mette a posto tante cose!... Che mai io dissi a Gabriella quella sera! Non so. Ma (ella me lo confessò poi) era stata colpita dalla violenza della mia sete di bellezza... Sì, dalla prepotenza di quel mio disperato desiderio di pura nudità, che mi doveva bruciar dentro, che doveva urlare nelle mie parole. E allora, allora... Oh, sai, le donne son fatte per queste cose... In conclusione venne al mio studio, e tu sai com'è andata a finire. Intesi, amati, sposati.

— Bravo! Ora finalmente non dirai più di aver carestia di modelle.

Senonchè Gabriella aveva di molte amiche le quali, naturalmente, non fosse che per picca, ambirono farsi ritrattare dal Resia. Da prima Gabriella lasciò fare, ma più tardi accadde che il Resia s'invaghisse d'una di quelle fanciulle e allora Gabriella dopo avergli fatta una scenata coi fiocchi, minacciò una separazione e si liberò delle importune concorrenti.

E il buon Resia ripiegò idillicamente sul paesaggio.

Finchè nacque un bel bambino, proprio bello, bello, e allora il mio amico, dimentico di tutto, si gittò avidamente sopra le sue carni rosee tuffolotte, sopra quella sua divina freschezza di forme dove scorreva il sangue alato e melodioso degli angeli. E ancora Natura gli si dimostrò grata per aver seguito il suo insegnamento, che da quel modello Resia trasse una diecina di studi magistrali: veramente i suoi capolavori.

Carlo Linati

Cronache del Teatro

Ricci e l'Otello - I diritti della poesia e quelli degli interpreti - Un bel successo di Bevilacqua

Nei suoi «Capricci del conte Ottavio», Ugo Ojetti, in occasione della morte di Enrico Ibsen, raccontò di una visita fatta al grande scrittore norvegese. Scrisse, fra l'altro, cose che, ancora oggi, molti stentano a riconoscere: che Enrico Ibsen fu «uomo di teatro» quanto il Sardou, e se ne vantava: che fu un «verista», quanto e più del Balzac e dello Zola, e se ne gloriava. «Invece — aggiungeva — tutt'i suoi imitatori, ammiratori, riduttori, traduttori, attori l'hanno proclamato un simbolista sceso nelle nebbie del suo paese boreale, abbagliato dai miraggi dei suoi mari glaciali, incantato dai sogni della notte di sei mesi...».

Qui si potrebbe impiantare, sul modo e sul diritto d'intendere, una di quelle discussioni che rivoltano il mondo e non risolvono nulla, ma veniamo al fatto. E lasciatemi riportare il testo, chè rifare Ojetti, anche questo minore, sarebbe inutile sciocchezza.

«In quel caffè del Grand Hôtel di Christiania dove per tanti anni egli è andato tutt'i giorni a sedersi davanti allo stesso tavolino, tanto che il padrone aveva finito per attaccare su quella poltrona un cartellino in inglese: «This chair is reserved to Dr. Ibsen, questa sedia è riservata al dottor Ibsen», ognuno di noi stranieri andati a ripetergli la nostra ammirazione e i nostri entusiasmi, abbiamo udite quelle sue critiche acerbe contro i suoi interpreti stranieri. Contro lo Zacconi egli era furioso.

«— E' un grande attore, lo so. Mio figlio Sigurd l'ha sentito molte volte, ma *Gli Spettri* che egli recita, non sono i miei. Nel mio dramma il personaggio centrale è la madre; nel dramma del signor Zacconi il personaggio centrale è diventato, per suo comodo, il figlio. *Gli Spettri* sono stati proibiti per molti anni in Norvegia. V'è stata una grande attrice nostra che li ha recitati in Danimarca e in Germania, ed è morta di crepacuore per non aver potuto recitarli a Christiania. *Gli spettri* sono un dramma per la signora Duse non pel signor Zacconi».

Abbiamo citato il passo per semplice analogia. Saremmo curiosi di sapere che cosa penserebbe Shakespeare, se fosse vivo, dell'*Otello* di Ricci. Due anni fa il nostro illustre attore ci diede un *Otello* tutto istinti e esuberanze. Al quarto atto il Moro non soggiace a un attacco di epilessia? Quale migliore occasione per darci un saggio di quell'arte verista scientificamente esatta che deliziò tanto i nostri padri e noi stessi? E Ricci fu verista. A due anni di distanza egli ci presenta un altro *Otello*, un *Otello* riveduto e corretto, anche nel trucco. Non più negro e selvaggio, ma bruno arabo ingentilito, il gran geloso si sorveglia; non cede più al suo «furore risvegliato», si tormenta e si esaspera con più insinuante malizia; è sempre quel toro che ha visto rosso, ma è un signor torello un po' in ghingheri che gigioneggia, sì, ma con qualche pudore e con più intelligenza. E fin qui è problema d'interpretazione, e si può discutere e esser magari di manica larga. La cosa cambia quando ci si accorge che il [illegible] e quanto altro [illegible] confusi in un unico luogo, che i tagli sono abbondanti, che è stata addirittura soppressa la parte di *Bianca*, e che, di conseguenza, quella scena, durante la quale *Otello* vede il famoso fazzoletto nelle mani dell'amante di Cassio è sfumata. Quella è la prova decisiva che fa perdere la tramontana al povero *Otello*; sopprimerla è rischiare di compromettere il carattere di verosimiglianza di quelle delicatissime e sottilissime scene del terzo e quarto atto in cui [illegible] diventano dramma e sboccano nel delitto. Già la trama è tessuta con l'uncinetto finissimo che [illegible]; se le togliamo uno dei nodi principali rischiamo di rovinare tutto l'ordito.

Si dirà: ma nell'opera in musica Boito e Verdi hanno soppresso la parte di *Bianca*. Non significa. Nell'opera in musica, l'importante è, prima di tutto, la musica. Si dirà ancora: potete negare il successo? Affatto, ma non significa lo stesso. Il pubblico non va per il sottile, — e poi la prepotenza del personaggio, un vero colosso, è così massiccia, la prepotenza delle parole è così travolgente che il pubblico entra nel gorgo delle emozioni senza analizzarsi e analizzare; ma l'attore non ha diritto, a nostro vedere, di accomodarsi una parte a suo piacimento per il gusto di primeggiare in un'opera classica (e Ricci ci lasci dire che primeggiare è facile quando si hanno vicini un *Jago* di debolissima costituzione e una *Desdemona* così fragile che a toccarla con un dito si sbriciola), l'attore non ha diritto di prendere un capolavoro per farne uno spettacolo personale. Ricci si vanta di essere dell'Ottocento — l'ultimo epigono del più appariscente mattatorismo nostrano? — ed ha torto. Egli s'incammina, con cinquant'anni di ritardo, per quel vicolo cieco che conduce al gigionismo più smaccato; egli che pareva il più fresco e il più moderno dei nostri attori, e come tale s'era conquistato il suo posto al sole, oggi tende a impaludarsi. Per questa via, se non si ha la costituzione dei due Ermete — e non è facile averla — si rischia di finire Dillo Lombardi. Sarebbe una ben strana ambizione per un attore come Ricci! E se noi oggi lo avvertiamo del pericolo che corre, lo facciamo perchè, conoscendo e apprezzando i suoi grandi meriti e le sue alte qualità, sappiamo che egli è una forza viva dell'arte nostra che ha reso e continuerà a rendere nobili e preziosi servigi al teatro italiano. Perchè gli vogliamo bene, insomma.

* * *

Una bella vittoria ha conseguito Giuseppe Bevilacqua con la sua nuova commedia *Quinta bolgia*. Nella «lorda pozza» Dante pose gli iracondi che vengono a metà dal fango, si percuotono e si mordono come già fecero in vita; e il titolo non poteva essere più appropriato per i personaggi di questa commedia [illegible] e luminosa in cui è posto e risolto umanamente uno dei più assillanti problemi morali del nostro tempo: il conflitto tra il lavoro e la speculazione, tra chi crea con animo puro e chi intriga con subdola malizia. La commedia, essenziale asciutta incisiva, ha ottenuto un vivissimo successo. E. V. Palmieri così ne parla sul «Resto del Carlino»:

«Aspra e concitata e insolitamente commedia: nella quale Giuseppe Bevilacqua scrive il suo dialogo umanamente e [illegible] più forte. Bevilacqua non è nuovo a queste indagini che cercano, sino in fondo, la sostanza dei personaggi [illegible]. Qui nulla è generico, esterno, approssimativo. Qui ogni battuta ha un nitido e risoluto significato. Qui la penetrazione e vigile sensibilità di uno scrittore si confermano, diritta e lucida. Non vi è retorica e la stessa teatralità è, nella sua esperienza, discreta».

Non è piccolo elogio in bocca all'orafo Palmieri. Ne siamo lieti per Bevilacqua che non è di quelli che amano in cerca di riconoscimenti e di onori, ma di quelli che lavorano con animo puro per lasciare un segno della [illegible] personalità, per dire qualche cosa, per sottoporre alla coscienza degli uomini qualcuno di quei problemi morali del nostro tempo che i commercianti, a [illegible] di teatri, evitano con cura, e i... poeti disdegnano come vili di tutti i giorni...

* * *

Elsa Merlini, che a causa di un curioso incidente occorsole rientrando in albergo — un viaggiatore frettoloso le ha fatto sbattere in faccia un battente della porta girevole — è stata costretta a rimanere in casa per qualche giorno, perfettamente ristabilita ha ripreso le recite all'Eliseo di Roma. La simpatica attrice, che passerà presto con la sua compagnia al Teatro Argentina, si accinge a rappresentare la *Santa Giovanna* di Shaw, di cui sarà naturalmente, la protagonista. L'avvenimento è atteso con vivissimo interesse.

a. s.

Metodi di guerra bolscevichi: una forte carica di esplosivo è sistemata sul dorso di cani specialmente addestrati ad avventarsi contro i carri armati. Appena la bestia viene in contatto con il veicolo, la bomba scoppia. Il mezzo è esposto in una mostra di guerra a Berlino.

Chi lo sa e chi no

Il generale Surena, vincitore di Crasso (701 di Roma) aveva un seguito di 1000 cammelli per il suo bagaglio personale, duecento carri di concubine, mille uomini di scorta per ogni varietà di armi, con un insieme di diecimila cavalli. Era l'uomo più bello di tutto l'esercito, e forse unico, malgrado la sua effeminatezza, fu valorosissimo. Egli si dipingeva il volto e si pettinava con una riga al centro, invece di tenere incolti i capelli per spaventare di più il nemico con un cipiglio selvaggio, come facevano tutti.

* *

La parola «casta» fu importata in India dai Portoghesi e significa «puro». Il motto primitivo era «varna» che significa «colore». E ciò perchè gli invasori ariani vietarono ogni matrimonio con gli indigeni allo scopo di conservare inalterata la razza. Uno dei libri sacri indiani dice: «Il solo Dio che sia cosciente è la nostra razza. Dappertutto sono le sue mani, dappertutto i suoi piedi, dappertutto i suoi occhi... Egli copre tutto...».

* *

La pubblicità ha origini antichissime. Dario, dopo la presa di Babilonia, [illegible] suoi principali abitanti, perchè lo spettacolo [illegible] inducesse gli altri all'obbedienza.

* *

La maggior parte dei fiori bianchi non hanno profumo che di notte [illegible] il profumo dei fiori ed anche il loro colore [illegible] sono destinati agli insetti e non a noi. Infatti i fiori, fecondati mediante il vento, non hanno colori vivaci.

Ant.

CACCIA AI SOMMERGIBILI
VISSUTA SOPRA E SOTTO AL MARE

"CI HA TROVATI!"

Settantadue ore di inseguimento - Che succede "dentro" quando si ordina l'"appruamento" - Verso la quota massima di profondità - Qualche scoppio lontano come un colpo di tosse - "Noi vivi!"

[illegible]

I.

— Che bel mare! Che bel mare! Mia che ma!

Il signor B., c'è là B., richiamato dalla marina mercantile in quella da guerra, col grado di tenente di vascello, [illegible] di parole dialettali.

Dev'essere di Camogli o giù di lì.

Il signor B. cammina e si rigira sul breve ponte del suo cacciasommergibili come un leone in gabbia e, come il leone, ha una fulva criniera di ispidi capelli.

[illegible]

Nell'interno del sommergibile

[illegible]

Ancora qualche attimo di allegramento [illegible]

un getto d'acqua emulsionata dall'elica e che deve far l'effetto, negli idrofoni dei cacciatori, di un violento gargarismo.

I corpi dei marinai, nudi fino alla cintola grondano sudore.

Nella camera dei siluri il sistema della circolazione alimentatrice di tutti gli organi di questa macchina prodigiosa si fa più intenso e termina in un intrigo di volute simili, anche nella colorazione, a quella di un cervello umano, ma mostruoso. Nella volta bassa, e come impastata di gesso leggermente spugnoso, scintilla una costellazione di manometri multicolorati mentre, dalla camera centrale dello scafo si sprigiona, invadendolo da poppa a prua, una nebbiolina azzurra.

Intanto è arrivata l'ora del rancio.

Emersione

A., dritto davanti a me che mi son seduto alla tavola sulla quale è permanentemente distesa una candida tovaglia, mi osserva asciugandosi il sudore che gli imperla la fronte e che, abbondante gli scende a rigagnoli dal collo atletico sulle spalle e da questo sull'ampio torace.

COMANDANTE: — Che stai mangiando?

Ho il fiato troppo corto per parlare e gli faccio vedere una galletta candidissima, ricoperta dai bruni nastri di alcune acciughe.

COMANDANTE: — Assaggia un po' come è ben condita di nafta!

Non sento alcun gusto di nafta. Lo sentirò in seguito, quando, dopo altre immersioni, mi si sarà attaccato al palato come un profumo al vestito. Il cuoco mi riempie un bicchiere di buon vino, vecchio e generoso. Lo stesso che bevono i sommergibilisti.

Il Comandante ritorna nella camera centrale. La sua voce mi arriva da una lontananza come di chilometri. Par che egli avvolga le parole in batuffoli di cotone.

COMANDANTE: — Via per centoquaranta!

Uno scoppio lontano, sordo come un colpo di tosse soffocato nel fazzoletto. Poi silenzio. Vasto silenzio oltre le paratie dello scafo. Un minuto dopo altri scoppi sempre più fiochi seguono il primo.

A. non aveva dubitato neppur per un momento di fargliela ai cacciatori che si erano dimostrati incerti, lenti, indecisi.

Risaliamo a quota periscopica e A. m'invita a guardare. Vedo il mare; un bel mare azzurro e vuoto.

Fatto rientrare il periscopio emergiamo. Saliamo in coperta ancora in tempo per sorprendere i torrentelli d'acqua che, spumeggiando e schioccando, discendono velocemente dalla groppa lucida e nera dello squalo.

Sigarette. Sorrisi. Saluti ad ufficiali e sommergibilisti che, dall'atto dell'immersione, non avevo più veduti.

COMANDANTE (facendomi sedere su un sedile di fortuna e ancora bagnato mi dà un'allegra manata sulla spalla): — Noi vivi!

Già, «Noi vivi». Penso che avrei anche potuto lasciarci la pelle. Una cosa che, quand'ero ora, non m'era venuta in mente, per mia fortuna. Quelli che raccontano le impressioni che si provano allorchè, per una ragione qualunque, ci si avvicina alla morte, raccontano delle storie.

Ernesto Quadrone

(Continua)

PALMOLIVE

UN NOME CHE È GARANZIA!

Il marchio "Palmolive" garantisce i pregi della lama omonima posta di recente in commercio. Questa lama, fabbricata con acciaio svedese temperato elettricamente, consente una rasatura facile e perfetta.

PACCHETTO DI 10 LAME LIRE 9

Tagliano il grasso antirugginoso dal filo della lama.

UN PENNELLO QUALUNQUE, UN RASOIO QUALUNQUE... MA UNA *buona* LAMA:

Lama PALMOLIVE

Assistete anche Voi alla proiezione del film a colori

LA CITTA' D'ORO

Produzione U.F.A.

DISTRIBUZIONE FILM UNIONE

realizzato secondo il procedimento

Agfacolor

Questo meraviglioso film attualmente in programmazione al

CINEMA REX

è la prima grande affermazione della cinematografia a colori europea e rappresenta uno dei più importanti avvenimenti artistici e cinematografici di quest'anno.

AGFA FOTO S. p. A. PRODOTTI FOTOGRAFICI MILANO

Gente dell'aria

Questo film non ha davvero bisogno di una chiarificazione pubblicitaria. Come vera e viva opera d'arte cinematografica, non potrà esserle inutile una spiegazione estetica e morale: breve guida che serva ad illuminare il pubblico sulla originalità spettacolare di questo racconto che nella sua netta linea di narrazione riflette tutto un mondo di attività eroiche.

Quando la realtà della guerra è guardata da vicino con l'ispirazione decisa e fredda dell'arte, senza cioè che i veli di una tesi retorica coprano in discrezione i lati più amari e più crudi, la poesia degli eroi — soprattutto degli eroi umili — si eleva in volo a toccare le cime di una bellezza che può pur definirsi omerica. Gesti, fatti, più che le parole, creano la lirica e l'armonia epica di un dramma che ha per protagonista la folla, e non il personaggio stabilito secondo la misura e la statura letteraria convenzionale.

«GENTE DELL'ARIA» diretto da Esodo Pratelli, è un film senza maschere e trucchi. Ha la forza di parlare un linguaggio diretto e prepotentissimo; un linguaggio di espressioni cinematografiche che non risentono il peso della elaborazione meccanica. Protagonisti, tipi, ambiente, atmosfera di interni e di esterni, sono colti dal vivo. Lo stile della regia è acuto e discreto; uno stile preciso, senza calore di finzione, senza orpelli di messa in scena, dentro il quale non esistono nè tesi da sostenere, nè scopi da conquistare. Stile, insomma, che non raggiunge gli effetti della commozione per vie traverse, ma che stabilisce questi effetti nella presentazione semplice dei fatti, così come potrebbero essere accaduti ieri, od oggi, o al momento in cui guardiamo sullo schermo.

Il raro pregio dell'intreccio che forma la base del film è nella sua schematicità primitiva e normale. Due giovani dopo aver sfiorato quasi l'odio, ritroveranno la forza per comprendersi ed amarsi, nel combattimento, quando la morte è a paro con le loro anime oneste. Ma ciò che più importa è la cornice che raccoglie il dramma e lo illumina dalla prima inquadratura fino all'ultima sequenza; tra cornice ed intreccio l'accordo è uniforme, continuo, in maniera di suscitare il colore di un realismo acceso attraverso la fluida scorrevolezza degli episodi.

Per linguaggio cinematografico bisogna intendere la maniera per mezzo della quale si vogliono presentare e tradurre le vicende di un film.

«GENTE DELL'ARIA» non parla attraverso sottintesi e addolcimenti. Gli estremi del conflitto drammatico ad un certo momento ignorano ogni sorta di complimenti retorici. Il film è squisitamente antiletterario ed antintellettuale. La bella fotografia non sta a sè, padrona del quadro; ma serve umilmente il fatto.

Con questo film si vuol sottolineare la certezza morale di una tradizione che è magnificamente nata da più di vent'anni in Italia; la tradizione di forza, di bellezza, di sacrificio che non conosce limiti, dei nostri valorosi aviatori. Tradizione che ha oramai messo le radici nel cuore vivo del nostro patrimonio storico.

«GENTE DELL'ARIA» descrive da vicino la vita di questi soldati del cielo. Fratelli di coloro che con gesta di eroismo sovrumano sono andati con il loro slancio al di là e al di sopra di ogni concezione di esistenza normale. Eppure questi uomini che ignorano ogni incertezza e paura, amano e soffrono di piccole e grandi cose sentimentali e soffrono con un cuore ed un'anima sgombri da ogni recondita malignità. Il pericolo crea in loro una cristallina purezza di sentimenti. Li fa più buoni. Il cielo e la vicinanza della morte li allontana da ogni cattiveria meschina. Una limpida e musicale bontà morale regola la legge della moderna tradizione degli aviatori italiani.

Il film di Esodo Pratelli tende a stabilire il profilo di questa tradizione. L'interpretazione di Gino Cervi, di Antonio Centa, di Adriana Benetti, di Gandusio, di Stoppa, di Elisa Cegani, di Rimoldi, di Pavese, di Carnabuci e di tutti gli altri, è di una spontaneità rara.

Gli episodi drammatici e tragici del racconto sono di un realismo bruciante. Poche volte lo schermo ha descritto la guerra con così decisa e chiara attenzione di obbiettivo. Ma a lato della avventura epica scorre la vita in un ottimismo festoso di giovinezza che sfida il tempo e lo vince, nella eterna speranza dell'amore che tutto esalta e rinnovella. La conclusione morale del film non obbedisce alla oramai nota del «lieto fine». Essa chiude la grande avventura con una logica umana.

«GENTE DELL'ARIA» è un grande film italiano che commuove, diverte e lascia nel cuore dello spettatore un fondo di verità poetica che dà forza per una certezza futura e avvicina ad un mondo di eroi che nel sacrificio del loro dovere hanno creato una nuova fede di bellezza e di gloria.

Gino Cervi, Aldo Silvani e Antonio Centa nel film «Gente dell'aria» (Produzione CINES - Esclusività E.N.I.C.)

PER LO STOMACO PIROSAN

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 2 Aprile 1943 - Anno XXI - Num. 79

IN TURCHIA

Il fisco fa politica

Gli stranieri restituiscono alla Turchia kemalista ciò che altri stranieri presero alla Turchia sultaniale

Istanbul, 1 aprile.

L'ultimo Kurban Bayram — festa mussulmana che ricorre pochi giorni prima del nostro Natale — ha visto piangere e disperarsi in Turchia, maomettani, cristiani ed ebrei, tutti colpiti da un fisco [illegible]

milioni di nostre lire a testa avevano dato anticipi irrisori; al 27 di gennaio partiva quindi per Erzurum il primo scaglione di forzati, diretti ad un campo pronto ad accoglierne diecimila, mentre altri campi si preparano altrove, ritenendo il Ministero dei lavori pubblici che la schiera debba arrivare a [illegible]. Il Governo corrisponderà ai forzati ltc. 2.50 al giorno e tratterrà la metà della somma per il mantenimento dell'individuo, dandogli credito dell'altra metà a sconto dell'imposta arretrata. Ragion per cui, chi avrebbe dovuto pagare 1 milione di ltc. e non ha pagato, diciamo, che 200.000, accreditandogli lo Stato 540 ltc. all'anno non avrà seria speranza di [illegible] presto.

I moventi della misura

Le liste affisse alla vigilia del Kurban Bayram furono accompagnate da un decreto che sbarrava tutti i conti bancari sino al pagamento dell'imposta da parte del titolare e dalla sospensione completa delle partenze per l'estero: poteva partire solo chi avesse dimostrato d'essere in regola col fisco, o avesse [illegible] un garante in grado di pagare per lui, mentre per gli stranieri di passaggio — commercianti, giornalisti eccetera — si accettava la garanzia della rappresentanza diplomatica. [illegible]

Un giorno... felice

Addì 19 dicembre ultimo scorso, un sabato che precedeva la domenica e un lunedì festivi, i cittadini che avevano letto sui giornali le due solite cortesi righe: «Auguriamo ai lettori musulmani un felicissimo Kurban Bayram», vi trovarono affisse ai muri liste di contribuenti chiamati a versare illico et immediate la somma specificata per ciascuno. [illegible]

... e nel distretto di Palu.

Scaduto il termine al 18 di gennaio, i sequestri di mobili ed immobili hanno avuto subito inizio e con essi gli arresti dei contribuenti insolventi, eccezion fatta degli uomini al disopra dei 55 anni e delle donne; in febbraio andranno all'asta le case, i negozi e i terreni, ma le aste dei beni mobili già si succedono, anzi i prezzi realizzati con le prime vendite sono stati così alti — guarda fenomeno — da stupire le stesse autorità; gli uscieri avevano ordine di lasciare agl'insolventi i soli strumenti di lavoro e gli oggetti e gli attrezzi di stretto uso personale. I proprietari d'immobili hanno ben cercato di sbarazzarsi di case e terreni per procurarsi danaro liquido, ma la contemporaneità delle molte offerte e la difficoltà di trovare, in una situazione simile, chi avesse quattrini da investire, ha praticamente impedito le transazioni del genere. Alla scadenza del termine, dei 400 milioni di ltc. (sei miliardi di lire) che l'imposta avrebbe dovuto dare, ne risultavano pagati 180 — meno della metà — e nella sola Istanbul furono tratte in arresto 300 persone che invece di versare contributi fra 4 milioni e mezzo e 16

... oro a 38. Col ricavato dell'imposta lo Stato vuole pagare il debito che ha con la Banca Nazionale e riportare la lira oro a un prezzo fra 15 e 20 lire carta. Appena decisa l'imposta sul patrimonio la lira oro è infatti discesa di parecchio; adesso è di nuovo a 32, però è un corso nominale, in quanto alla domanda non corrisponde offerta.

L'avvenire mostrerà se la misura, alla quale il Governo dichiara di aver dovuto far ricorso una volta tanto, sia atta a stimolare il risparmio. Una cosa è comunque certa e cioè che la nazionalizzazione della vita economica turca ha compiuto un passo gigantesco: sulle liste, il posto d'onore è apparso riservato agli ebrei, agli armeni e agli stranieri, e formidabile risulta quindi il colpo vibrato all'elemento non turco in genere, che ha da cedere all'erario la maggior parte dei beni, le aziende o le case, e forse deciderà ad emigrare, lasciando in Turchia tutto quello ch'era riuscito a guadagnare fra i turchi. Anche se non frutterà la gigantesca somma prevista, equivalente alla metà dell'intera circolazione cartacea, l'imposta frutterà una più vasta turchizzazione del commercio e dell'industria, che ad Istanbul in ispecie sono tuttora prevalentemente nelle mani di non turchi. Per farla breve, gli stranieri restituiscono alla Turchia kemalista ciò che altri stranieri presero alla Turchia sultaniale.

Italo Zingarelli

Una scena dell'avanzata giapponese in Birmania. (Foto pervenuta in Europa alla Transocean)

Il dilemma della Polonia

O vivere con la Germania o morire sotto la Russia

Berlino, 1 aprile.

Il riacutizzarsi della vertenza polacco-sovietica quale si è manifestato ieri l'altro nella riaffermazione del generale Sikorski che il governo emigrato a Londra lotta per la ricostruzione di una Polonia entro i suoi originari confini del 1939 e che conseguentemente egli è deciso — nel caso che al termine della guerra tale rivendicazione non sia riconosciuta — a riprendere il combattimento «fino all'ultimo uomo contro chiunque si opponga all'integrale realizzazione della sovranità e dell'indipendenza polacche», induce questi commentatori politici a fare alcune chiose sulla questione particolare della distinzione tra la Polonia fittizia rappresentata dal fuoruscitismo e la Polonia reale, che comunque sia l'intimo atteggiamento della sua popolazione nei confronti dei tedeschi, vive e lavora nel quadro del «Governatorato Generale».

Messo in chiaro che le parole di Sikorski assumono il preciso significato di una dichiarazione di guerra che nel caso di una vittoria dei nostri nemici seguirebbe immediatamente al tentativo di regolare le sorti dell'Europa in base ai principî concertati tra sovietici e britannici, si rileva da parte berlinese che per la popolazione dei territori polacchi il fatto di scendere in campo, come preconizza implicitamente il generale Sikorski contro una Russia sovietica vincitrice della Germania, equivarrebbe al suo totalitario annientamento.

Comandamento storico

I rappresentanti degli emigrati polacchi possono ben fingere di ignorare le tremende lezioni che la storia ha impartito alla Nazione polacca e persistere in quello che è stato, nonostante gli avvertimenti di Pilsudzky, il fondamentale errore della politica antitedesca di Varsavia: il fatto è che nelle attuali contingenze l'unica possibilità di rimanere in vita assegnata alla popolazione polacca è rappresentata dalla salvaguardia della Germania, cioè dal Governatorato Generale.

Cessato con l'entrata in campagna contro il bolscevismo il modus vivendi transitorio tedesco-sovietico rappresentato dalla famosa linea di demarcazione, la situazione dei territori polacchi appare oggi garantita, al di fuori di ogni equivoco, dal fatto che il Governatorato Generale è considerato — secondo l'accezione ufficiale germanica, — quale «zona marginale del Reich».

Come giustamente fa notare oggi un ufficioso commento berlinese, questo significa nè più nè meno che i polacchi, considerati come complesso etnico, sono esistiti e continueranno ad esistere attraverso le vicissitudini della storia accanto ai tedeschi. Nonostante l'esacerbato spirito provocato a suo tempo in Germania dalle atrocità antitedesche perpetrate nei territori ex-polacchi nell'agosto e nel settembre 1939, è accertato oggi che il trattamento fatto nel Reich alla mano d'opera che proviene dalla Polonia è sostanzialmente generoso. Anche la forma amministrativa a cui si ispira l'azione del Governatorato Generale dimostra che il riconoscimento della suddetta inoppugnabile realtà storica non rimane per quanto riguarda la Germania unicamente sulla carta.

Come insegnano le cronache della secolare colonizzazione germanica nei territori dell'Est, una feconda coesistenza è perfettamente concepibile tra Germania e Polonia. Le esperienze del passato dimostrano invece come sia assolutamente da escludersi una sintesi tra russi e polacchi.

Il passato non torna

In quanto allo specifico atteggiamento dei sovietici nei confronti della popolazione polacca, il generale Sikorski sa meglio di ogni altro, avendolo potuto rilevare attraverso gli accertamenti dell'apposita commissione inviata nell'U.R.S.S., che dal settembre 1939 ben 1.600.000 polacchi sono scomparsi nel territorio dell'Unione Sovietica senza lasciare alcuna traccia. Centinaia di migliaia di altri sono caduti vittime nei territori polacchi dei bagni di sangue che il «tollerante» sistema sovietico ha riservato, come si sa, anche alle popolazioni della Carelia, della Lettonia, dell'Estonia, della Lituania e della Bessarabia.

Meglio di qualsiasi altro popolo d'Europa la popolazione del Governatorato Generale di Polonia è oggi in grado di comprendere come essa possa vivere soltanto grazie a Berlino e con Berlino; mai invece, in nessunissimo caso, per concessione di Mosca o con la collaborazione di Mosca. La popolazione del Governatorato Generale sa per di più — e ciò fin dal giorno della capitolazione di Varsavia — che una Polonia, la quale stabilisce le sue fondamenta statali su delle garanzie britanniche, è costruita sulla sabbia.

Il generale Sikorski, che crede ancora di poter far risonare i suoi speroni da guerriero di operetta sul palcoscenico londinese, non tarderà d'altronde, come qui si prevede, a fare l'ultima amara esperienza riservata dagli alleati al fuoruscitismo polacco. Dopo il violento attacco che il *Daily Worker* ha rivolto nei giorni scorsi contro il governo fuoruscito jugoslavo, nessun dubbio che l'organo del bolscevismo inglese assumerà, per incarico comune di Mosca e del governo di S. M. britannica, il compito d'insegnare al capo del cosiddetto governo polacco che nei piani anglo-russi di condominio nel Continente non vi è posto assolutamente per degli emigrati della vecchia Europa.

Guido Tonella

Una pattuglia di pionieri si reca verso una zona battuta per riparare un guasto alla linea telefonica. (Foto Transocean)

Il Führer ha ricevuto il generale Gariboldi

Le insegne di Cavaliere della Croce di Ferro consegnate al comandante della VIII Armata personalmente da Hitler

Dal Gran Quartier Generale del Führer, 1 aprile:

In presenza del Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate tedesche Feldmaresciallo Keitel, il Führer ha ricevuto, nel suo Quartier Generale il generale d'Armata Gariboldi, Comandante dell'VIII Armata Italiana, che ha combattuto sul fronte orientale, al quale, in tale occasione ha rimesso personalmente le insegne di Cavaliere della Croce di Ferro. (Stefani)

Crisi di industrie negli Stati Uniti

Malcontento per le restrizioni alimentari — Difettano le materie prime per la produzione bellica

Buenos Aires, 1 aprile.

Malgrado i provvedimenti delle autorità, i consigli dei competenti e gli articoli dei giornali, la crisi alimentare e quella delle materie prime sono in pieno sviluppo negli Stati Uniti. Le masse non nascondono la loro sorpresa ed il loro malcontento, l'una e l'altro pienamente giustificati poichè si era dato loro ad intendere che la guerra — grazie alle inesauribili riserve ed alle eccezionali risorse del paese — non avrebbe alterato in alcun modo il tenore di vita dei nordamericani.

Invece, le più severe restrizioni si sono rese necessarie in materia alimentare ed altre ancor più gravi sono alle viste mentre l'attrezzatura industriale scricchiola e si dibatte tra insuperabili difficoltà per la rapida preoccupante rarefazione delle materie prime dovuta in gran parte alla perdita di mercati.

Una delle deficienze che si fa maggiormente sentire negli Stati Uniti è quella dell'acciaio. Le grandi industrie protestano ed invocano provvedimenti, facendo rilevare che lo stato di cose attuale danneggia e compromette in particolar modo la produzione di guerra. I giornali che sono entrati nel dibattito si affannano a suggerire i più diversi rimedi, compreso quello di sopperire alla insufficienza di tonnellaggio costruendo delle navi in cemento.

Ma non è con queste trovate — si osserva — che si può migliorare la situazione. Prima di tutto, per costruire queste navi occorre una notevole quantità di acciaio e l'acciaio — come si è detto — scarseggia; in secondo luogo i tecnici hanno dichiarato che esse darebbero uno scarso rendimento e se fossero colpite da siluri affonderebbero più facilmente.

Il ricatto del Viceré agli amici di Gandhi

«Potrebe parlargli solo se egli ripudierà le sue teorie»

Berna, 1 aprile.

(S.) Il Viceré dell'India si è rifiutato di accordare ai dirigenti indiani la possibilità di mettersi in relazione con Gandhi. Egli ha comunicato questa decisione in un memoriale in cui fra l'altro ha dichiarato: «Se Gandhi è pronto a ripudiare completamente la risoluzione approvata dal Congresso nell'agosto scorso e se condanna anche l'incitazione alla violenza rappresentata dalle sue allusioni alla ribellione aperta, e se sia lui che il Congresso sono pronti a dare al governo assicurazioni accettabili per l'avvenire, in tal caso la questione potrà essere esaminata».

Radio Saigon informa che ad Ahmedabad gli studenti hanno nuovamente organizzato manifestazioni antibritanniche. La polizia è intervenuta ed ha disperso i dimostranti. Sono anche scoppiati tafferugli in cui alcuni studenti hanno riportato ferite. A Nuova Delhi, la polizia ha arrestato alcune persone che distribuivano manifestini di propaganda antinglese.

Londra e Washington giuocano sulla pelle dell'orso

Ma l'orso sovietico giuoca per suo conto

Berna, 1 aprile.

(S.) Un radiogramma da Washington alla *Tat* dice che le recenti conversazioni anglo-americane hanno avuto soprattutto per oggetto due argomenti: l'esecuzione delle decisioni di Casablanca e il problema germanico, con la quale ultima espressione si intende la maniera in cui la Germania dovrebbe venir trattata nel caso che fosse vinta.

Però il corrispondente del giornale zurighese assicura che [illegible] è stato possibile giungere a decisioni definitive, perchè si è presentata una quantità di incognite e perchè ai suddetti problemi non sono interessati soltanto gli anglosassoni ma anche gli altri alleati e soprattutto i russi. Ciò conferma che da un lato gli anglosassoni, volendo decidere il da farsi dopo una vittoria che è soltanto nella loro mente, mettono il carro avanti ai buoi, e che dall'altro il mistero sovietico grava su tutte le discussioni.

Ciò non impedisce che, come di prammatica, sia da parte americana che da parte inglese ci si dichiari soddisfatti dell'avvenuto scambio di vedute. In seguito, eliminate le difficoltà — sempre secondo il corrispondente della *Tat* — si dovrebbe riuscire a formare le future amministrazioni dei paesi europei supposti invasi, e da questo proposito gli inglesi e gli americani prevederebbero una responsabilità solidale anglo-americana e non una responsabilità bilaterale. A Washington dunque non si parla della partecipazione russa, mentre a Londra finora si era parlato di un'amministrazione anglo-russa ed era stato lasciato nel vago il compito eventuale dell'America in Europa.

Se le notizie della *Tat* sono fondate, si deve supporre che Roosevelt si riservi di indurre Stalin nelle trattative da lui preconizzate a ritirare le sue rivendicazioni. Nel frattempo non si sa se Mosca si sia dichiarata pronta alle trattative, come non si sa se fra Londra e Washington le future conversazioni debbano svolgersi fra una delegazione apposita americana che dovrebbe andare a Londra, come sembra si progetti, oppure in altro modo.

Queste informazioni sembrano rafforzare la voce cui accennavano ieri le *Basler Nachrichten*, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe, almeno apparentemente, ceduto dinanzi alla volontà di Washington. Ma data la consueta falsità della politica di Londra e la sua tendenza a temporeggiare fra i due principali alleati, occorre andar cauti nell'accettare qualsiasi conclusione.

Fra le notizie da Washington destinate a tenere di buon umore l'Europa vi è la conferma che il sindaco di New York, La Guardia, è stato destinato a futuro governatore della Tunisia dapprima, e del Continente europeo più tardi. La Guardia è stato in questi giorni promosso generale, e come si ricorderà ha avuto un colloquio di un'ora col Ministro degli esteri britannico durante il soggiorno che questi ha fatto a New York.

Il secolare egoismo inglese in un vecchio documento greco

Atene, 1 aprile.

Alcuni giornali riportano dalla «Storia della Grecia» dell'autore greco Filemon la famosa circolare diramata nel 1820 da Alessandro Ipsilanti — che fu il cervello e l'anima del movimento greco per l'indipendenza — ai capitani della marina ellenica.

In tale circolare Ipsilanti tra l'altro scrive: «Mentre tutti i governi civili dell'Europa, quelli cioè che considerano i sacri e intangibili diritti nazionali come la unica base di felicità di ogni Nazione ci forniscono evidenti prove della loro immensa gioia per i progressi della nostra patria, l'Inghilterra, quella dispotica potenza egoista per eccellenza, si ingegna con ogni mezzo non soltanto ad opporre ostacoli ai nostri progressi, ma di sterminarci completamente. Questo odioso governo mira ad assicurarsi l'incontestato dominio dei mari, ad impossessarsi di tutto il commercio di Europa, ad acquistare la supremazia riducendo alla miseria l'universo intero, a disporre delle sorti di tutte le nazioni. Per conseguire tali fini esso non si è vergognato di commettere le più atroci ingiustizie. Ha calpestato trattati e infranto vincoli di amicizia; per non richiamarmi al passato, vi chiedo di volgere lo sguardo all'Eptaneso (Isole Ionie): vi vedrete accumulati tutti i mali che gli inglesi hanno commesso separatamente altrove. Osservate attentamente i loro movimenti in quelle isole ed a Malta e vi persuaderete che essi si preoccupano di istituire un potente dominio nel Mediterraneo, di appropriarsi del commercio delle sue coste e di seminare ovunque sofferenze e miserie».

DAL 4 ALL'11 APRILE

Una settimana verdiana si svolgerà a Vienna

Larga partecipazione di artisti italiani

Roma, 1 aprile.

Dal 4 all'11 aprile si svolgerà a Vienna una «settimana verdiana» la quale comprende la rappresentazione delle opere del grande maestro che verranno eseguite da una eletta schiera di artisti tedeschi. Alla rappresentazione del *Falstaff* del 3 aprile all'Opera di Stato parteciperanno i seguenti artisti italiani del Maggio Musicale fiorentino sotto la direzione di Mario Rossi: Mercedes Fortunati, Anna Maria Canali, Onelia Fineschi, Fedora Barbieri, Gaetano e Gino Fanelli, Tito De Taranto, Francesco Albanese, Saturno Meletti e Mariano Stabile, il quale interpreterà appunto Falstaff.

Le rappresentazioni avranno luogo ogni giorno nei due massimi teatri lirici viennesi, l'Operanhaus der Staadt e l'Opera di Stato. Così il 4 aprile verranno eseguiti rispettivamente nei due teatri un Ballo in maschera e Macbeth; il 5 aprile *Rigoletto* e *Falstaff*, il 6 *Aida* e *Un ballo in maschera*, il 7 *Il Trovatore* e *Aida*, l'8 *Rigoletto* e *Otello*, il 9 *Don Carlos* e *Il Trovatore*; il 10 *Il Trovatore* e *La Traviata*, l'11 *Aida* e *Macbeth*.

La mattina dello stesso giorno 11 al Grosser Musikvereinssaal verrà eseguita la Messa di requiem.

La celebrazione in Sicilia dell'anniversario dei Vespri

Roma, 1 aprile.

Nella giornata del 31 marzo, anniversario del Vespro siciliano — la storica ricorrenza è stata celebrata in tutti i centri della Sicilia — hanno parlato i seguenti oratori designati dal Direttorio Nazionale del *P.N.F.*: *Rodolfo Coraelli* a Milazzo; *Alfredo Cucco* a Catania e a Caltanissetta; *Giovanni di Giacomo* a Vittoria; *Vito Fazio Almayer* a Castelvetrano; *Letterio Furla* a Caltagirone; *Giuseppe Leonardi* ad Enna; *Antonio Licalzi* a Sciacca; *Antonino Licata* a Licata; *Giuseppe Maggio* ad Alcamo; *Tommaso Leone Marchiano* a Mistretta; *Francesco Orestano* a Palermo; *Pietro Orestano* ad Acireale; *Biagio Pace* a Messina; *Antonio Pagliaro* a Termini Imerese; *Vito Palermo* a Noto; *Filippo Pennavaria* a Ragusa; *Domenico Pellitti* ad Agrigento; *Luca Pignato* a Cefalù; *Ruggero Romano* a Siracusa; *Francesco Savo* ad Avola; *Giuseppe Ursa* a Piazza Armerina; *Anselmo Vaccari* a Gela; *Gennaro Villelli* a Trapani; *Gaetano Zingali* a Modica.

In tutti gli altri Fasci della Sicilia lo storico evento è stato ricordato da oratori designati dai Segretari federali.

Come è stato già annunciato, a Roma la celebrazione è stata tenuta il 30 marzo nella sede centrale dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista dall'accademico d'Italia Francesco Ercole. Ovunque la rievocazione dell'avvenimento, il quale costituisce un'espressione esemplare dei più alti valori spirituali ed eroici della gente siciliana, ha dato luogo a vibranti manifestazioni che hanno ancora una volta dimostrato come l'accanirsi dell'offesa nemica rinsaldi sempre più, nel nostro popolo, la volontà della vittoria.

Conferma in carica dei dirigenti la Cassa di Risparmio di Vercelli

Roma, 1 aprile.

Con decreto del Duce i signori gr. uff. avv. Enrico Bona e il cav. dott. Giulio Zambonet sono confermati rispettivamente presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Vercelli con sede in Vercelli per il quinquennio 16 aprile 1943-XXI - 15 aprile 1948-XXVI.

Gli rubano la bicicletta per la sedicesima volta

Milano, 1 aprile.

Il rag. Carlo Meregalli per la sedicesima volta ha dovuto recarsi al commissariato di polizia a denunciare il furto della propria bicicletta. Questa volta egli l'aveva momentaneamente lasciata nel cortile di casa sua.

Precipita da un'impalcatura e muore poche ore dopo

Livorno, 1 aprile.

A Rosignano il carpentiere Cazzani Ermenegildo, di anni 50, cadendo da una impalcatura alta circa 15 metri precipitava al suolo fratturandosi la colonna vertebrale. Il Cazzani, trasportato all'ospedale, decedeva poche ore dopo.

SCANDALO IN INGHILTERRA

Grave accusa contro Cripps

Il Ministro dell'aeronautica diventato il maggior azionista d'una fabbrica di bombardieri

Berna, 1 aprile.

I giornali svizzeri sono informati da Londra di un grosso scandalo nel quale è compromesso lo stesso Cripps. Questi viene apertamente accusato di avere acquistato la maggior parte delle azioni della Short Brothers, la grande ditta interessata nella fabbricazione dei bombardieri quadrimotori Stirling.

Cripps ha tentato difendersi col dichiarare di avere acquistato tali azioni per motivi ideologici; ma si tratta di una scusa che nessuno prende per buona. Anzi, i giornali osservano che è straordinario che il Ministro della produzione aeronautica che ostenta le sue simpatie pel socialismo, profitti della sua autorità per guadagni personali. Il News Chronicle invoca una dichiarazione molto netta e senza alcun sottinteso nell'interesse dell'opinione pubblica.

Palloni incendiari inglesi arrivati fin sulla Svizzera

Berna, 1 aprile.

Questa sera tre palloni incendiari sono stati spinti dal vento sulla città di Zurigo, e raccolti dalla polizia. Quattro recipienti, contenenti un liquido infiammabile, si sono staccati da uno dei palloni provocando quattro incendi che però non si sono estesi non essendovi, per fortuna, nel punto in cui sono caduti materie combustibili. Data la violenta tempesta che infuria in questo momento, si ritiene probabile che altri palloni vengano trasportati verso quella regione.

I bolscevichi profanano i cimiteri di guerra

Berlino, 1 aprile.

Da parte competente tedesca si dichiara che, dopo la riconquista di diverse piccole località abitate, nella parte superiore del Mius, le truppe germaniche hanno trovato i cimiteri tedeschi orribilmente devastati e profanati. I bolscevichi hanno tagliato tutte le croci, devastando le tombe e insozzando i sacri recinti con ogni sorta di brutture. In alcuni di questi cimiteri erano stati sepolti, oltre che numerosi soldati tedeschi anche alcune migliaia di soldati delle unità di volontari nordici.

Ispettore del P. N. F. albanese gloriosamente caduto

Roma, 1 aprile.

E' caduto nell'adempimento del suo dovere per mano sovversiva il fascista Severino Ricottini, già segretario federale di Macerata e ispettore federale presso la Federazione di Pola del P.N.F. albanese. Alla integrità del suo carattere e alla elevatezza d'animo univa una fedeltà fascista a tutta prova. Con il Ricottini scompare un'altra di quelle nobili figure del Fascismo che, consapevoli della loro missione, hanno voluto dimostrare con il sacrificio della vita quanto grande e appassionata fosse la loro fede.

Cento case di montagna distrutte da un violento incendio

Una donna carbonizzata - Si teme per la sorte di alcuni bimbi

Como, 1 aprile.

Un violentissimo incendio si è manifestato nel pomeriggio di oggi nella frazione di Oggia del comune di San Bartolomeo Val Cavargna. Le fiamme, favorite dal vento sciroccale impetuosissimo, hanno in breve tempo raggiunto tutte le case di montagna della frazione. Dalle prime informazioni si apprende che la frazione di Oggia, composta di un centinaio di case di montagna costruite prevalentemente in legno, è andata interamente distrutta e che circa 500 persone sono rimaste senza tetto. Purtroppo si segnala per ora anche una vittima, una donna che è stata rinvenuta carbonizzata; ma pare che all'appello manchino altre persone, specialmente bambini. La rapidità del propagarsi delle fiamme è stata tale che molto del bestiame ricoverato nelle stalle è andato perduto. Il fuoco, dopo aver distrutto la frazione di Oggia, si è propagato al vicino bosco e questa sera si dirigeva paurosamente verso l'abitato di San Bartolomeo Val Cavargna. Appena giunta a Como la prima segnalazione sono partiti alla volta del paese sinistrato tre convogli di vigili del fuoco e reparti di truppa, mentre sul posto era già giunto un reparto di bersaglieri accorsi da Menaggio.

Ventenne rinvenuta cadavere presso una diga a Verona

Verona, 1 aprile.

Presso la diga di Santa Caterina, a Verona, alcuni militari hanno rinvenuto il cadavere di una giovane donna, dell'apparente età di venti anni, priva di documenti atti a identificarla.

TEATRI E CONCERTI

"Fedora" al Vittorio

Fedora di Umberto Giordano, che dopo il primo successo, ebbe qualche anno di stanchezza, è da un decennio almeno tornata nel favore dei pubblici dei teatri maggiori e minori. Ed è giustizia, perchè fra le opere dell'ultima maniera ottocentesca è delle più appassionate e sobrie, con romanze, ariosi e duetti melodiosi senza enfasi, atteggiati secondo la tendenza verista, ma non sfacciati nella soverchia ricerca dell'effetto drammatico. Accanto alla piacevolezza musicale di «O begli occhi fuccari di fede» e di «Amor ti vieta», la libertà prosastica del racconto di Loris, la spinta arcadia e l'espansivo sviluppo di «Fedora, io t'amo», mostrano il meglio del compositore e favoriscono la stabilità dell'opera nel repertorio, cui giovano, non bisogna dimenticarlo, la dignità letteraria di Arturo Colautti librettista e la reminiscenza canora di quel bel Loris che furono Fernando De Lucia e Enrico Caruso. Successo caloroso ritrova ieri la Fedora nella rappresentazione, promossa dal Dopolavoro, al Vittorio Emanuele, e affidata a cantanti che hanno buona nominanza e autentico valore, come Serafina di Leo, protagonista, e Giovanni Voyer, nella parte di Loris. Sotto l'esperta e sapiente guida del maestro Graziano Mucci, lo spettacolo si svolse in modo da ottenere applausi a scena aperta e alla fine degli atti, quando con gli interpreti citati e col maestro direttore tornarono più volte alla ribalta gli altri esecutori, Valentina Villa, Marcello Venturini, Giuseppe Flamini, Leone Paci, Arturo Poggiaioli, Filiberto Picozzi, Alessio Solei. Le repliche di Fedora avranno luogo sabato, alle 15, e domenica, alle 15,30, in rappresentazioni di chiusura della stagione.

«Tutto è possibile» di Nelli e Mangini, al Carignano

La Compagnia che fa capo a Renato Rascel si è ieri presentata al pubblico del Carignano, foltissimo in ogni ordine di posti, con Tutto è possibile, uno spettacolo che porta la firma di Nelli e Mangini ed è denominato grottesco musicale. Corsa grottesco musicale, o, per meglio dire, spettacolo di canti e di danze, intramezzato da alcune scenette comiche, siamo d'accordo e in ciò notiamo, una volta tanto, che, onestamente, allo spettacolo stesso non è stato dato l'improprio nome di rivista. Perciò riteniamo che di questo spettacolo comico-musicale, anche se non troppo variato, il pubblico è rimasto soddisfatto, a giudicare dai molti e calorosi applausi che continuamente hanno sottolineato i vari quadri, le molte canzoni e le danze. Approvazioni, quindi, a Paola Orlowa, a Tina De Mola, al cantante Oscar Carboni, a Mario Castellani e, soprattutto, al Rascel che, particolarmente alla fine del lavoro, si è esibito in alcune personalissime e gustose macchiette «ermetiche» e «boriolaiane», nelle quali è stato assai festeggiato anche per le sue qualità di eccellente ballerino grottesco. Non poco gradita una indovinata parodia di «Noi vivi» (Orlowa, Rascel, Castellani) e un'altra della canzone francese, interpretata dal Rascel. Lo spettacolo è stato garbatamente presentato da Pier Ugo Gragnani. Buona l'orchestra egregiamente diretta dal maestro Ugo Orselli. Da stasera a domenica Tutto è possibile si replica.

Oggi alla Radio

Programma «A» (Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 559,7) - Ore 13,10 (circa): Dischi di musica operistica - 13,25: Orchestra - 14,15 (circa): Musiche per orchestra - 14,30-15: Conversazione teatrale - 17,25: Trasmissione dedicata all'Ungheria - 20,40 (circa): Musiche di G. Brahms - 21,30: «Cecè», un atto di L. Pirandello - 22 (circa): Orchestra - 22,30: Orchestra classica.

Programma «B» (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 368,7) - Ore 13,10 (circa): Orchestra classica - 21,15: Concerto sinfonico - 22,15 (circa): Musiche di Slovacchia - 22 (circa)-22,30: Musica varia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA